

392.

Allegato B

## ATTI DI CONTROLLO E DI INDIRIZZO

### INDICE

	PAG.		PAG.
<i>ATTI DI INDIRIZZO</i>		<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
<i>Mozione:</i>		Realacci .....	4-08124 11553
Diliberto .....	1-00295 11547	<b>Comunicazioni.</b>	
<i>ATTI DI CONTROLLO</i>		<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
<b>Presidenza del Consiglio dei ministri.</b>		Sandi .....	4-08113 11553
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		Rotundo .....	4-08122 11554
Cossutta Maura .....	4-08135 11548	<b>Difesa.</b>	
<b>Affari esteri.</b>		<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
<i>Interpellanza:</i>		Cento .....	4-08130 11554
Calzolaio .....	2-00989 11549	<b>Economia e finanze.</b>	
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>	
Baldi .....	4-08119 11550	Ghiglia .....	5-02632 11555
<b>Ambiente e tutela del territorio.</b>		<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		Foti .....	4-08112 11555
Rizzo .....	4-08115 11550	<b>Giustizia.</b>	
Realacci .....	4-08134 11552	<i>Interrogazione a risposta orale:</i>	
<b>Beni e attività culturali.</b>		Mancini .....	3-02865 11556
<i>Interrogazione a risposta orale:</i>		<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
Martella .....	3-02863 11552	Giulietti .....	4-08114 11556

**N.B.** Questo allegato, oltre gli atti di controllo e di indirizzo presentati nel corso della seduta, reca anche le risposte scritte alle interrogazioni presentate alla Presidenza.

	PAG.		PAG.
<b>Infrastrutture e trasporti.</b>		<b>Istruzione, università e ricerca.</b>	
<i>Interrogazioni a risposta in Commissione:</i>		<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
Tidei ..... 5-02630	11557	Napoli Angela ..... 4-08120	11566
Mariani Paola ..... 5-02631	11558	Rotundo ..... 4-08121	11567
Reduzzi ..... 5-02633	11558	Ghiglia ..... 4-08137	11567
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		<b>Lavoro e politiche sociali.</b>	
Giachetti ..... 4-08116	11559	<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
Russo Spena ..... 4-08118	11559	Rotundo ..... 4-08110	11567
Sandi ..... 4-08123	11561	Sgobio ..... 4-08126	11568
Iannuccilli ..... 4-08131	11561	Catanoso ..... 4-08129	11568
Pasetto ..... 4-08133	11562	<b>Politiche agricole e forestali.</b>	
<b>Interno.</b>		<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
<i>Interrogazione a risposta orale:</i>		Rotundo ..... 4-08111	11569
Vascon ..... 3-02864	11563	Vendola ..... 4-08136	11569
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		Ruzzante ..... 4-08138	11570
Nespoli ..... 4-08117	11563	<b>Apposizione di firme a mozioni</b> .....	11571
Patarino ..... 4-08125	11564	<b>Apposizione di firme a risoluzioni</b> .....	11571
Zanella ..... 4-08127	11564	<b>Apposizione di firme ad interpellanze</b> .....	11571
Campa ..... 4-08128	11565	<b>Apposizione di una firma ad una interroga-</b>	
Zanella ..... 4-08132	11566	<b>zione</b> .....	11571

**ATTI DI INDIRIZZO**

*Mozione:*

La Camera,

premesso che:

i focolai di tensione e la spirale di violenza e di odio innescate dal conflitto iracheno ed alimentate dall'occupazione politico-militare del contingente anglo-americano destano crescenti ed allarmanti preoccupazioni presso tutta la comunità internazionale, ed il rischio dell'estendersi del conflitto ad altre zone è altamente probabile come dimostrano le sanzioni nei confronti della Siria;

l'ultimo e sanguinoso attentato in ordine di tempo al contingente militare italiano di stanza a Nassiriya e costato la vita a quindici carabinieri, due soldati dell'esercito e due civili, frutto di una politica estera fondata sulla guerra e sulla cancellazione del diritto internazionale, è la prova evidente che i nostri soldati sono stati mandati allo sbaraglio ed esposti al pericolo senza la copertura di quella indispensabile rete di rapporti ed intese necessari quando si opera in territorio di guerra;

con la missione in Iraq, fiancheggiando una guerra condannata dalla maggioranza del popolo italiano ed in violazione dell'articolo 11 della Costituzione, il Governo italiano si è reso responsabile di partecipare, sotto il comando americano, alla occupazione militare di un paese, esponendo migliaia di giovani militari e civili ai rischi di una guerra al solo fine di potersi sedere al tavolo dei vincitori peraltro in totale subalternità agli Stati Uniti;

l'unico risultato tangibile di una guerra imperialista sferrata dall'amministrazione americana al solo scopo di impossessarsi delle enormi risorse economiche dell'Iraq è stato quello di aver in-

sprito il terrorismo, il fanatismo religioso e di avere allargato il solco tra i Paesi dell'occidente e quelli di religione islamica;

il caos in Iraq è certamente anche alimentato dalla presenza delle forze militari occupanti che impediscono alla società civile ed alle forze politiche irachene di assumersi la responsabilità del futuro del paese;

la presunta esistenza di quell'arsenale di armi di distruzione di massa che aveva costituito il *casus belli*, lungamente dibattuto anche in sede Onu, frutto di un'abile operazione di mistificazione dei fatti da parte della *intelligence* anglo-americana e che aveva legittimato l'amministrazione Bush ad invadere l'Iraq, non ha ancora, ad oggi, ricevuto conferma;

l'unilateralità che ha ispirato l'intervento militare anglo-americano in Iraq e che è alla base dell'incapacità non soltanto di ricostituire la pace e la stabilità nei territori teatro del conflitto, ma anche di concludere il conflitto stesso, evidenzia ancora una volta l'urgenza che debba essere l'intera comunità internazionale a trovare le strade alternative per la risoluzione dei complessi problemi che attanagliano la delicata regione del medio oriente;

solo il ritiro delle truppe militari e la fine della occupazione di quei territori possono sedare la guerra in atto in Iraq;

impegna il Governo:

a ritirare immediatamente il contingente militare italiano impegnato in tutta la regione irachena e consentire così, l'avvio di un processo costituente gestito dal popolo iracheno e garantito dall'Onu anche con l'invio di Caschi blu di nazioni che non abbiano partecipato alla guerra contro l'Iraq;

ad intraprendere, prima della fine del mandato italiano di Presidenza dell'Unione europea e con assoluta priorità quel dialogo politico-diplomatico con l'Organizzazione delle Nazioni unite, volto a ricondurre la situazione irachena entro la

cornice multilaterale garantita dalla massima istituzione internazionale quale è l'Onu.

(1-00295) « Diliberto, Armando Cossutta, Rizzo, Bellillo, Maura Cossutta, Nesi, Pistone, Sgobio, Vertone, Boato ».

\* \* \*

## ATTI DI CONTROLLO

### PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

*Interrogazione a risposta scritta:*

MAURA COSSUTTA e PISTONE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro delle attività produttive, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro della funzione pubblica, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

l'Automobile Club d'Italia è un ente pubblico non economico, senza scopo di lucro, che realizza prodotti e servizi per gli automobilisti e per la pubblica amministrazione e che, a tal fine, è dotato di società strumentali tra cui Aci Informatica SpA;

Aci detiene il 100 per cento delle azioni di Aci Informatica SpA, organizzata in una divisione informatica, che si occupa della progettazione, realizzazione, sviluppo, messa in opera e gestione di sistemi informativi e procedure di elaborazione automatica dei dati inerenti al settore automobilistico e ad ogni altro settore di interesse dell'Automobile Club d'Italia e in una divisione commerciale, chiamata divisione Aci Rete, che si occupa dell'acquisizione e della fidelizzazione degli associati all'Aci (privati ed aziende), della commercializzazione di servizi riservati ai soci Aci, della gestione e coordinamento della rete

commerciale a marchio Aci e dello svolgimento delle connesse attività di trade marketing;

da diverso tempo l'ACI e le sue società controllate sono soggette a processi di ristrutturazione con espulsione di lavoratori, mentre contemporaneamente l'ente procede, direttamente o tramite le controllate, ad acquisizioni di società sul mercato (Targa Sys, Ventura Travel, Banca della Rete) dimostrando la disponibilità di forti risorse economiche;

la controllata LEA (L'editrice dell'Automobile) è stata chiusa ed i lavoratori in massima parte licenziati, nonostante sia stata creata una nuova società, Aci-Mondadori, con la stessa missione aziendale;

le controllate ACI 116 e ALA Service sono state incorporate in una nuova controllata, ACI Global, con l'espulsione di 176 lavoratori con contratto a tempo indeterminato e non riconferma di 130 contratti a tempo determinato; contemporaneamente ACI Global ha assunto 85 lavoratori (35 stagisti e 50 a tempo determinato) ed è alla ricerca di 100 lavoratori da inserire in part-time a tempo determinato;

l'acquisizione di Ventura Travel ha generato conseguenze negative per il personale della controllata Aci Sestante (in parte dimissioni incentivate, in parte « trasferimenti » a Milano e per gli altri una totale incertezza del posto di lavoro);

nello specifico della controllata Aci Informatica, nel marzo 2003 la Direzione raggiungeva un accordo sindacale con la RSU che prevedeva l'assunzione a tempo indeterminato di tre lavoratrici assunte con contratto interinale, ma il 29 luglio 2003, una delle lavoratrici veniva licenziata senza fornire motivazioni né alla lavoratrice né alla RSU, contravvenendo all'accordo sindacale e mettendo in discussione il principio di correttezza e buona fede alla base delle corrette relazioni industriali;

chiamata dai lavoratori al rispetto degli accordi, la Direzione di Aci Informatica ha invece preannunciato un piano

cornice multilaterale garantita dalla massima istituzione internazionale quale è l'Onu.

(1-00295) « Diliberto, Armando Cossutta, Rizzo, Bellillo, Maura Cossutta, Nesi, Pistone, Sgobio, Vertone, Boato ».

\* \* \*

## ATTI DI CONTROLLO

### PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

*Interrogazione a risposta scritta:*

MAURA COSSUTTA e PISTONE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro delle attività produttive, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro della funzione pubblica, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

l'Automobile Club d'Italia è un ente pubblico non economico, senza scopo di lucro, che realizza prodotti e servizi per gli automobilisti e per la pubblica amministrazione e che, a tal fine, è dotato di società strumentali tra cui Aci Informatica SpA;

Aci detiene il 100 per cento delle azioni di Aci Informatica SpA, organizzata in una divisione informatica, che si occupa della progettazione, realizzazione, sviluppo, messa in opera e gestione di sistemi informativi e procedure di elaborazione automatica dei dati inerenti al settore automobilistico e ad ogni altro settore di interesse dell'Automobile Club d'Italia e in una divisione commerciale, chiamata divisione Aci Rete, che si occupa dell'acquisizione e della fidelizzazione degli associati all'Aci (privati ed aziende), della commercializzazione di servizi riservati ai soci Aci, della gestione e coordinamento della rete

commerciale a marchio Aci e dello svolgimento delle connesse attività di trade marketing;

da diverso tempo l'ACI e le sue società controllate sono soggette a processi di ristrutturazione con espulsione di lavoratori, mentre contemporaneamente l'ente procede, direttamente o tramite le controllate, ad acquisizioni di società sul mercato (Targa Sys, Ventura Travel, Banca della Rete) dimostrando la disponibilità di forti risorse economiche;

la controllata LEA (L'editrice dell'Automobile) è stata chiusa ed i lavoratori in massima parte licenziati, nonostante sia stata creata una nuova società, Aci-Mondadori, con la stessa missione aziendale;

le controllate ACI 116 e ALA Service sono state incorporate in una nuova controllata, ACI Global, con l'espulsione di 176 lavoratori con contratto a tempo indeterminato e non riconferma di 130 contratti a tempo determinato; contemporaneamente ACI Global ha assunto 85 lavoratori (35 stagisti e 50 a tempo determinato) ed è alla ricerca di 100 lavoratori da inserire in part-time a tempo determinato;

l'acquisizione di Ventura Travel ha generato conseguenze negative per il personale della controllata Aci Sestante (in parte dimissioni incentivate, in parte « trasferimenti » a Milano e per gli altri una totale incertezza del posto di lavoro);

nello specifico della controllata Aci Informatica, nel marzo 2003 la Direzione raggiungeva un accordo sindacale con la RSU che prevedeva l'assunzione a tempo indeterminato di tre lavoratrici assunte con contratto interinale, ma il 29 luglio 2003, una delle lavoratrici veniva licenziata senza fornire motivazioni né alla lavoratrice né alla RSU, contravvenendo all'accordo sindacale e mettendo in discussione il principio di correttezza e buona fede alla base delle corrette relazioni industriali;

chiamata dai lavoratori al rispetto degli accordi, la Direzione di Aci Informatica ha invece preannunciato un piano

di ristrutturazione che ha l'obiettivo di ridurre i costi attraverso la messa in discussione degli accordi sindacali integrativi esistenti;

a causa di tali problematiche, da agosto 2003, è in atto un acceso conflitto sindacale che sta producendo inevitabili disagi sia ai lavoratori che all'attività produttiva —:

se gli interrogati siano a conoscenza dei fatti descritti;

quali notizie abbiano gli interrogati dei processi di ristrutturazione che riguardano il gruppo Aci e quali iniziative intendano assumere in merito;

quali iniziative si intendano assumere per ricondurre l'Aci e le sue società controllate a corrette relazioni sindacali;

se si ritenga opportuno intervenire presso l'azienda Aci Informatica SpA per mettere fine alla condizione di incertezza in cui si trovano circa 400 lavoratori a causa del piano di riorganizzazione preannunciato dalla direzione aziendale. (4-08135)

\* \* \*

#### AFFARI ESTERI

##### *Interpellanza:*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro degli affari esteri, per sapere — premesso che:

il 1° dicembre 2003, su impulso di personalità non governative israeliane e palestinesi dovrebbe essere sottoscritto a Ginevra il « Patto per la pace » in una cerimonia ufficiale coordinata dall'ex presidente americano Carter e caratterizzata da una sedia lasciata vuota in memoria di Rabin; il progetto del Patto è stato avviato nel gennaio 2001 al momento dell'ultimo incontro di negoziato governativo ufficiale tra israeliani e palestinesi a Taba in Egitto;

la firma del Patto è stata annunciata in Giordania il 12 ottobre 2003, dieci anni dopo gli accordi di Oslo;

il Patto si fonda sul principio dei due Stati, definisce i loro nuovi possibili confini, prevede una co-sovranià sulla città santa (per più religioni) di Gerusalemme, indica una soluzione praticabile e progressiva alla delicata questione dei profughi palestinesi, contiene minuziose proposte e indicazioni sui termini dello *status* finale per tutte le questioni controverse;

il Patto richiama tutte le risoluzioni dell'ONU su Israele e Palestina, ha già ricevuto apprezzamento pubblico del segretario dell'ONU e sarà successivamente presentato anche al Consiglio di Sicurezza dell'ONU;

il Patto è frutto del lavoro di politici, intellettuali, militari, esponenti della società civile sia israeliani che palestinesi, sostenuto da Svizzera, Giappone, Regno Unito, Norvegia, Svezia; il Patto è un'opzione di accordo permanente e mostra che è possibile un futuro di pace basato sul reciproco riconoscimento;

il Patto può essere lo strumento per riaprire un dialogo e riprendere il negoziato governativo, impegnandosi a dire insieme: basta con lo sterminio dei civili, basta con l'occupazione, basta con le colonie;

finora vari governi europei hanno espresso pubblico apprezzamento per il Patto, simile apprezzamento vi è stato da parte del segretario di Stato USA Powell con una lettera a Beilin e Rabbo;

vi sono evidenti difficoltà di progresso dell'ipotesi di *Road Map* e il Patto potrebbe contribuire anche alla riapertura del negoziato, anche perché dopo il 1° dicembre sarà affidato anche alla supervisione e all'attuazione del « Quartetto » (Stati Uniti, Russia, Unione Europea, Nazioni Unite) —:

se il Governo condivide il pubblico apprezzamento e sostegno per il « Patto per la pace »;

di ristrutturazione che ha l'obiettivo di ridurre i costi attraverso la messa in discussione degli accordi sindacali integrativi esistenti;

a causa di tali problematiche, da agosto 2003, è in atto un acceso conflitto sindacale che sta producendo inevitabili disagi sia ai lavoratori che all'attività produttiva —:

se gli interrogati siano a conoscenza dei fatti descritti;

quali notizie abbiano gli interrogati dei processi di ristrutturazione che riguardano il gruppo Aci e quali iniziative intendano assumere in merito;

quali iniziative si intendano assumere per ricondurre l'Aci e le sue società controllate a corrette relazioni sindacali;

se si ritenga opportuno intervenire presso l'azienda Aci Informatica SpA per mettere fine alla condizione di incertezza in cui si trovano circa 400 lavoratori a causa del piano di riorganizzazione preannunciato dalla direzione aziendale. (4-08135)

\* \* \*

#### AFFARI ESTERI

##### *Interpellanza:*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro degli affari esteri, per sapere — premesso che:

il 1° dicembre 2003, su impulso di personalità non governative israeliane e palestinesi dovrebbe essere sottoscritto a Ginevra il « Patto per la pace » in una cerimonia ufficiale coordinata dall'ex presidente americano Carter e caratterizzata da una sedia lasciata vuota in memoria di Rabin; il progetto del Patto è stato avviato nel gennaio 2001 al momento dell'ultimo incontro di negoziato governativo ufficiale tra israeliani e palestinesi a Taba in Egitto;

la firma del Patto è stata annunciata in Giordania il 12 ottobre 2003, dieci anni dopo gli accordi di Oslo;

il Patto si fonda sul principio dei due Stati, definisce i loro nuovi possibili confini, prevede una co-sovranià sulla città santa (per più religioni) di Gerusalemme, indica una soluzione praticabile e progressiva alla delicata questione dei profughi palestinesi, contiene minuziose proposte e indicazioni sui termini dello *status* finale per tutte le questioni controverse;

il Patto richiama tutte le risoluzioni dell'ONU su Israele e Palestina, ha già ricevuto apprezzamento pubblico del segretario dell'ONU e sarà successivamente presentato anche al Consiglio di Sicurezza dell'ONU;

il Patto è frutto del lavoro di politici, intellettuali, militari, esponenti della società civile sia israeliani che palestinesi, sostenuto da Svizzera, Giappone, Regno Unito, Norvegia, Svezia; il Patto è un'opzione di accordo permanente e mostra che è possibile un futuro di pace basato sul reciproco riconoscimento;

il Patto può essere lo strumento per riaprire un dialogo e riprendere il negoziato governativo, impegnandosi a dire insieme: basta con lo sterminio dei civili, basta con l'occupazione, basta con le colonie;

finora vari governi europei hanno espresso pubblico apprezzamento per il Patto, simile apprezzamento vi è stato da parte del segretario di Stato USA Powell con una lettera a Beilin e Rabbo;

vi sono evidenti difficoltà di progresso dell'ipotesi di *Road Map* e il Patto potrebbe contribuire anche alla riapertura del negoziato, anche perché dopo il 1° dicembre sarà affidato anche alla supervisione e all'attuazione del « Quartetto » (Stati Uniti, Russia, Unione Europea, Nazioni Unite) —:

se il Governo condivide il pubblico apprezzamento e sostegno per il « Patto per la pace »;

in quali sedi sia possibile promuovere una presentazione ufficiale del Patto a tutti i governi europei in Italia entro la fine del semestre di presidenza dell'Unione europea, al fine di promuovere l'azione dell'Unione europea di appoggio al Patto;

se non ritenga urgente verificare al più presto, in sede ONU, la coerenza dei contenuti del Patto con le risoluzioni dell'ONU, favorendo la convocazione del Consiglio di Sicurezza sul Patto.

(2-00989) « Calzolaio, Violante, Agostini, Bogi, Innocenti, Magnolfi, Montecchi, Nicola Rossi, Ruzzante, Cabras, Crucianelli, Fassino, Folena, Fumagalli, Melandri, Ranieri, Sereni, Spini ».

*Interrogazione a risposta scritta:*

BALDI. — *Al Ministro degli affari esteri.*  
— Per sapere — premesso che:

sono aumentate le difficoltà che gli insegnanti trovano ad organizzare i corsi stabiliti dal Mae, con conseguenti ritardi nell'arrivo degli insegnanti di ruolo, impegnati così a svolgere l'enorme carico di lavoro accumulato all'ufficio scuola, mostrando problemi dal punto di vista organizzativo;

è particolare la situazione di Stoccarda, che nel 1990 contava tre direttori didattici ed un preside; nel 1993 ne aveva tre; ma che invece secondo il contingente sono rimasti in due dal 2001. Sembra inoltre che il secondo dirigente non sia mai arrivato ed uno solo sia in servizio quasi come terzo impiegato in segreteria;

considerando la situazione di Stoccarda con i riferimenti ministeriali, in assenza di parametri oggettivi diventa difficile valutare le attività in atto ed i carichi di lavoro dei singoli uffici scuola, perché le procedure in atto nell'amministrazione italiana sono diverse;

alla scuola europea di Karlsruhe il Mae ha provveduto ad inviare gli insegnanti in tempo giusto, cioè per il 1° di settembre 2003;

occorre dare esempio di efficienza ed operatività ed è quindi necessario programmare a settembre di ogni anno un calendario di scadenze (Mae, Aran e sindacati tutti insieme) per l'approvazione dei vari adempimenti previsti, con scadenze vincolanti per tutti;

si deve dare la possibilità a scuola ed insegnanti di potersi organizzare in modo adeguato, considerati i problemi di carattere oggettivo connessi ad un trasferimento all'estero;

noi chiamiamo termini, scadenze, adempimenti, decreti, procedure in libertà, quello che i tedeschi valutano come disorganizzazione ed inefficienza italiana, creando disappunto e sconcerto nelle autorità scolastiche tedesche —:

quali siano i criteri, le procedure ed i tempi con cui si stabilisce l'invio del personale scolastico all'estero, non solo per gli insegnanti, ma anche per i dirigenti scolastici ed il personale di segreteria.  
(4-08119)

\* \* \*

#### AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

*Interrogazioni a risposta scritta:*

RIZZO. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

il decreto-legge n. 7 del 7 febbraio 2002 (il cosiddetto decreto « sblocca centrali », convertito della legge n. 55 del 2002, disciplina il procedimento autorizzativo per la « costruzione e l'esercizio d'impianti di energia elettrica di potenza superiore a 300 mw » e, all'articolo 1, comma 1, 2 e 3, prevede la partecipazione

in quali sedi sia possibile promuovere una presentazione ufficiale del Patto a tutti i governi europei in Italia entro la fine del semestre di presidenza dell'Unione europea, al fine di promuovere l'azione dell'Unione europea di appoggio al Patto;

se non ritenga urgente verificare al più presto, in sede ONU, la coerenza dei contenuti del Patto con le risoluzioni dell'ONU, favorendo la convocazione del Consiglio di Sicurezza sul Patto.

(2-00989) « Calzolaio, Violante, Agostini, Bogi, Innocenti, Magnolfi, Montecchi, Nicola Rossi, Ruzzante, Cabras, Crucianelli, Fassino, Folena, Fumagalli, Melandri, Ranieri, Sereni, Spini ».

*Interrogazione a risposta scritta:*

BALDI. — *Al Ministro degli affari esteri.*  
— Per sapere — premesso che:

sono aumentate le difficoltà che gli insegnanti trovano ad organizzare i corsi stabiliti dal Mae, con conseguenti ritardi nell'arrivo degli insegnanti di ruolo, impegnati così a svolgere l'enorme carico di lavoro accumulato all'ufficio scuola, mostrando problemi dal punto di vista organizzativo;

è particolare la situazione di Stoccarda, che nel 1990 contava tre direttori didattici ed un preside; nel 1993 ne aveva tre; ma che invece secondo il contingente sono rimasti in due dal 2001. Sembra inoltre che il secondo dirigente non sia mai arrivato ed uno solo sia in servizio quasi come terzo impiegato in segreteria;

considerando la situazione di Stoccarda con i riferimenti ministeriali, in assenza di parametri oggettivi diventa difficile valutare le attività in atto ed i carichi di lavoro dei singoli uffici scuola, perché le procedure in atto nell'amministrazione italiana sono diverse;

alla scuola europea di Karlsruhe il Mae ha provveduto ad inviare gli insegnanti in tempo giusto, cioè per il 1° di settembre 2003;

occorre dare esempio di efficienza ed operatività ed è quindi necessario programmare a settembre di ogni anno un calendario di scadenze (Mae, Aran e sindacati tutti insieme) per l'approvazione dei vari adempimenti previsti, con scadenze vincolanti per tutti;

si deve dare la possibilità a scuola ed insegnanti di potersi organizzare in modo adeguato, considerati i problemi di carattere oggettivo connessi ad un trasferimento all'estero;

noi chiamiamo termini, scadenze, adempimenti, decreti, procedure in libertà, quello che i tedeschi valutano come disorganizzazione ed inefficienza italiana, creando disappunto e sconcerto nelle autorità scolastiche tedesche —:

quali siano i criteri, le procedure ed i tempi con cui si stabilisce l'invio del personale scolastico all'estero, non solo per gli insegnanti, ma anche per i dirigenti scolastici ed il personale di segreteria.  
(4-08119)

\* \* \*

#### AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

*Interrogazioni a risposta scritta:*

RIZZO. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

il decreto-legge n. 7 del 7 febbraio 2002 (il cosiddetto decreto « sblocca centrali », convertito della legge n. 55 del 2002, disciplina il procedimento autorizzativo per la « costruzione e l'esercizio d'impianti di energia elettrica di potenza superiore a 300 mw » e, all'articolo 1, comma 1, 2 e 3, prevede la partecipazione

della regione e di tutte le amministrazioni locali interessate al procedimento unico di autorizzazione secondo la legge n. 241 del 1990;

alla luce delle risultanze della Conferenza unificata Stato-regioni-enti locali del 5 settembre 2002, si è raggiunto un accordo che muta l'impostazione generale del processo autorizzativo citato e riconosce il ruolo di programmazione e pianificazione delle regioni e degli enti locali, in particolare in relazione alla piena compatibilità dei progetti di costruzione ed esercizio di impianti di produzione di energia elettrica con gli strumenti di pianificazione territoriale, generali e settoriali, regionali e locali;

sono state presentate richieste di autorizzazione per la costruzione di 12 nuove centrali elettriche nel Lazio, da localizzare nei territori dei comuni di Aprilia (2), Arce, Colferro (2), Guidonia, Civitavecchia, Piedimonte S. Germano, Pontinia, Roma (2), Velletri, per un totale di oltre 5.500 mw di potenza nominale installata;

tale incremento di potenza verrebbe a sommarsi alla « potenza installata efficiente » delle attuali centrali del Lazio che ammonta a circa 8.500 mw, copre il fabbisogno regionale pari a circa 4.500 mw e permette l'esportazione di una quota di energia elettrica superiore al 45 per cento;

ogni incremento di energia elettrica, prodotta al di fuori di una specifica programmazione energetica regionale, concorrerebbe ad aumentare inutilmente il carico delle emissioni di gas ad effetto serra, dal momento che i nuovi impianti, anche se di maggiore efficienza, verrebbero ad aggiungersi a quelli esistenti e non in sostituzione delle centrali già in attività meno efficienti:

ogni aumento di produzione di energia, causerebbe sui territori interessati agli insediamenti e sulle popolazioni residenti, ricadute ambientali negative (inquinamento termico e atmosferico);

la centrale elettrica proposta dalla Eon Italia, che dovrebbe essere ubicata a meno di un chilometro (in linea d'aria) dal cementificio della Buzzi-Unicem ed altrettanto da Guidonia centro, comporterebbe nella zona:

a) una riduzione di circa 240 kg/h di ossidi di azoto (NOx) presenti nei gas di scarico della centrale e del cementificio (per effetto dell'installazione di impianti Denox nel cementificio);

b) la fornitura di 120 mw termici (103 milioni Kcal/h) per il teleriscaldamento invernale/raffrescamento estivo nel territorio;

c) i seguenti incrementi di inquinamento atmosferico: (130 kg/h di ossido di carbonio — pari a circa il 23 per cento del massimo scarico autorizzato per il cementificio e 273 ton/h di anidride carbonica — pari a circa il 130 per cento dell'attuale massimo scarico del cementificio);

d) un incremento del calore disperso all'atmosfera di 426 milioni di kcal/h (495 mwt), pari a circa 8 volte di quello del cementificio;

nel territorio di Guidonia sono presenti anche altre fonti di grave inquinamento atmosferico quali la discarica dell'Inviolata, lo stabilimento della Pirelli (gomme) e l'impianto della Engelhard (catalizzatori) nonché altre situazioni che lo caratterizzano come « area ambientalmente critica ai sensi della legge 19 maggio 1997, n. 137 »;

nell'area industriale della Tiburtina e nelle altre aree circostanti non è in programma la realizzazione di alcuna industria ad elevato consumo energetico;

l'inserimento di una centrale elettrica nel territorio di Guidonia Montecelio è urbanisticamente ed economicamente incompatibile con tutti i piani di sviluppo della città, che prevedono la realizzazione di strutture alberghiere, terziario avanzato e piccole industrie leggere;

il progetto presentato dalla Eon per la centrale elettrica a Guidonia, esaminato alla luce dell'accordo del 5 settembre 2002 tra Governo, regioni, enti locali ed in particolare con criteri di valutazione delle richieste di autorizzazione di nuove centrali elettriche contenuti nell'allegato A, si rivela in netto contrasto con il Par. A « criteri generali » di tale documento (punto (a) « compatibilità con gli strumenti di pianificazione regionale e locale » — punto (b) « coerenza con le esigenze di fabbisogno energetico e di sviluppo produttivo della regione o della zona interessata dalla richiesta ») ed in parziale contrasto con il Par. B « adeguatezza della collocazione e della coerenza territoriale » ai punti (a) e (b) che prevedono la possibilità di insediamento di nuove centrali elettriche in zone ambientalmente critiche solo a condizione che i nuovi impianti migliorino la situazione preesistente, coerentemente con piani di risanamento dell'area —:

se non ritengano di dover escludere, visto quanto in premessa, la realizzazione di nuove centrali elettriche nel Lazio;

se non ritengano, in caso negativo, considerare con più attenzione la situazione del territorio di Guidonia Montecelio e lo escludano dalla lista dei probabili siti di centrale elettrica. (4-08115)

REALACCI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

risulta all'interrogante che il 20 settembre 2003 una *troupe* cinematografica ha occupato con automezzi leggeri e pesanti (non meno di una quarantina di tir), la pineta e le dune retrostanti la fortezza di Torre Astura;

l'area dove sorge la fortezza di Torre Astura, edificata nel 1193, è un sito di grande valenza ambientale e storico-archeologica e ricade all'interno del poligono militare di Nettuno;

i tir sarebbero stati parcheggiati anche in un'area che sovrasta ruderi di epoca romana, già oggetto di frane in passato;

nella fortezza e nella casa colonica, divenute accessibili ancorché zona militare, trasformate in *set* cinematografico, sarebbero state montate impalcature, svolti cavi elettrici ed eseguiti movimenti di terra;

sulla spiaggia sarebbero stati depositati, senza cura per la vegetazione presente, materiali di vario tipo quali: masse di catene ferruginose, bidoni, ancore, barche;

in mare sarebbe stato allestito un pontile senza garantire con una recinzione o la sorveglianza, l'incolumità delle persone, in particolare dei tanti bambini che lo frequentano;

il sottobosco solcato dagli pneumatici dei tir sarebbe andato distrutto e la pineta è ormai divenuta un ombrato parcheggio per gli automezzi della *troupe* (vedi n. 3 foto allegate del « *set* cinematografico » risalenti al 27 settembre 2003);

sul luogo non è stato esposto nessun cartello che potesse ricondurre ad una concessione o ad un permesso e, tantomeno visto il traffico di automezzi, sono stati collocati cartelli di pericolo per segnalare i lavori in corso —:

se il Ministro interrogato non ritenga di dover accertare, anche per mezzo del nucleo operativo ecologico dei carabinieri, le eventuali responsabilità inerenti i danni all'ambiente e al patrimonio storico-archeologico causati dall'attività posta in premessa anche al fine di assicurare il ripristino ambientale dei luoghi. (4-08134)

\* \* \*

#### BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

*Interrogazione a risposta orale:*

MARTELLA. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

il Soprintendente per i beni architettonici e per il paesaggio del Veneto Orientale ha recentemente denunciato la situa-

il progetto presentato dalla Eon per la centrale elettrica a Guidonia, esaminato alla luce dell'accordo del 5 settembre 2002 tra Governo, regioni, enti locali ed in particolare con criteri di valutazione delle richieste di autorizzazione di nuove centrali elettriche contenuti nell'allegato A, si rivela in netto contrasto con il Par. A « criteri generali » di tale documento (punto (a) « compatibilità con gli strumenti di pianificazione regionale e locale » — punto (b) « coerenza con le esigenze di fabbisogno energetico e di sviluppo produttivo della regione o della zona interessata dalla richiesta ») ed in parziale contrasto con il Par. B « adeguatezza della collocazione e della coerenza territoriale » ai punti (a) e (b) che prevedono la possibilità di insediamento di nuove centrali elettriche in zone ambientalmente critiche solo a condizione che i nuovi impianti migliorino la situazione preesistente, coerentemente con piani di risanamento dell'area —:

se non ritengano di dover escludere, visto quanto in premessa, la realizzazione di nuove centrali elettriche nel Lazio;

se non ritengano, in caso negativo, considerare con più attenzione la situazione del territorio di Guidonia Montecelio e lo escludano dalla lista dei probabili siti di centrale elettrica. (4-08115)

REALACCI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

risulta all'interrogante che il 20 settembre 2003 una *troupe* cinematografica ha occupato con automezzi leggeri e pesanti (non meno di una quarantina di tir), la pineta e le dune retrostanti la fortezza di Torre Astura;

l'area dove sorge la fortezza di Torre Astura, edificata nel 1193, è un sito di grande valenza ambientale e storico-archeologica e ricade all'interno del poligono militare di Nettuno;

i tir sarebbero stati parcheggiati anche in un'area che sovrasta ruderi di epoca romana, già oggetto di frane in passato;

nella fortezza e nella casa colonica, divenute accessibili ancorché zona militare, trasformate in *set* cinematografico, sarebbero state montate impalcature, svolti cavi elettrici ed eseguiti movimenti di terra;

sulla spiaggia sarebbero stati depositati, senza cura per la vegetazione presente, materiali di vario tipo quali: masse di catene ferruginose, bidoni, ancore, barche;

in mare sarebbe stato allestito un pontile senza garantire con una recinzione o la sorveglianza, l'incolumità delle persone, in particolare dei tanti bambini che lo frequentano;

il sottobosco solcato dagli pneumatici dei tir sarebbe andato distrutto e la pineta è ormai divenuta un ombrato parcheggio per gli automezzi della *troupe* (vedi n. 3 foto allegate del « *set* cinematografico » risalenti al 27 settembre 2003);

sul luogo non è stato esposto nessun cartello che potesse ricondurre ad una concessione o ad un permesso e, tantomeno visto il traffico di automezzi, sono stati collocati cartelli di pericolo per segnalare i lavori in corso —:

se il Ministro interrogato non ritenga di dover accertare, anche per mezzo del nucleo operativo ecologico dei carabinieri, le eventuali responsabilità inerenti i danni all'ambiente e al patrimonio storico-archeologico causati dall'attività posta in premessa anche al fine di assicurare il ripristino ambientale dei luoghi. (4-08134)

\* \* \*

#### BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

*Interrogazione a risposta orale:*

MARTELLA. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

il Soprintendente per i beni architettonici e per il paesaggio del Veneto Orientale ha recentemente denunciato la situa-

zione di disagio insostenibile in cui versa la Soprintendenza che cura la tutela monumentale ed ambientale per le provincia di Venezia, Treviso, Padova e Belluno;

il Soprintendente, in una sua lettera al ministro Urbani ripresa da alcuni organi di stampa, ha ricordato che « i fondi relativi al funzionamento (spese per le indennità di missione, spese telefoniche, spese correnti per la gestione ordinaria) sono stati drasticamente ridotti del 30 per cento mettendo in seria difficoltà la possibilità di svolgere i normali compiti dell'istituto »;

tale situazione comporta il rischio che la tutela del territorio delle province coperte dalla Soprintendenza diventi sempre più problematico senza che il personale preposto possa più muoversi sul territorio —

quale siano le valutazioni del Ministro sulla situazione descritta e quali iniziative intenda assumere, anche attraverso lo stanziamento di risorse finanziarie adeguate, per superare la pesante situazione che di fatto paralizza l'attività della Soprintendenza. (3-02863)

*Interrogazione a risposta scritta:*

REALACCI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

il comune di Castelnuovo di Porto sta procedendo allo sbancamento di una vasta porzione collinare posta nel centro urbano al fine di edificare in proprio un edificio da adibire a servizi e che tale sbancamento sottrae terra per migliaia di metri cubi e cambia irreversibilmente il panorama naturale del paese;

l'area sottoposta a sbancamento è sottoposta al vincolo di cui alla legge n. 1497 del 1939, così come modificata dal decreto legislativo n. 490 del 1999;

l'articolo 139, comma 1, lettera d) del decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 490 « Testo unico delle disposizioni legislative

in materia di beni culturali ed ambientali » dispone che sono soggetti alle disposizioni del titolo II dello stesso decreto: « 2d) le bellezze panoramiche considerate come quadri e così pure quei punti di vista o di belvedere, accessibili al pubblico dai quali si goda lo spettacolo di quelle bellezze »;

in base alla legge 29 giugno 1939, n. 1497 la Commissione provinciale di Roma per la protezione delle bellezze naturali nell'adunanza del 9 gennaio 1971 ha incluso nell'elenco delle località da sottoporre a tutela paesistica l'abitato e le zone circostanti del comune di Castelnuovo di Porto;

il decreto del ministero per i beni e le attività culturali del 1° ottobre 1976 ha stabilito, inoltre che: « le zone sottostanti il centro urbano (di Castelnuovo di Porto) formano una pittoresca verde cornice all'abitato e con esso costituiscono un panorama di rilevante bellezza naturale »;

tale decreto chiarisce che « il vincolo comporta, in particolare, l'obbligo da parte del proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo, dell'immobile ricadente nella località vincolata, di presentare alla competente soprintendenza, per la preventiva approvazione, qualunque progetto di opere che possano modificare l'aspetto esteriore della località stessa » —

se attesa la sottoposizione dell'area al vincolo *ex lege* n. 1497 del 1939, il Ministro interrogato abbia approvato il progetto dello sbancamento o, ove tale approvazione non sia ancora intervenuta, se non ritenga necessario porre in essere tutti gli atti dovuti per legge e tutte le opportune azioni per fermare la suddetta attività edilizia nel comune di Castelnuovo di Porto. (4-08124)

\* \* \*

#### COMUNICAZIONI

*Interrogazioni a risposta scritta:*

SANDI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

con la nota del 17 settembre 2003 le Poste Italiane spa - Filiale di Belluno ha

zione di disagio insostenibile in cui versa la Soprintendenza che cura la tutela monumentale ed ambientale per le provincia di Venezia, Treviso, Padova e Belluno;

il Soprintendente, in una sua lettera al ministro Urbani ripresa da alcuni organi di stampa, ha ricordato che « i fondi relativi al funzionamento (spese per le indennità di missione, spese telefoniche, spese correnti per la gestione ordinaria) sono stati drasticamente ridotti del 30 per cento mettendo in seria difficoltà la possibilità di svolgere i normali compiti dell'istituto »;

tale situazione comporta il rischio che la tutela del territorio delle province coperte dalla Soprintendenza diventi sempre più problematico senza che il personale preposto possa più muoversi sul territorio —

quale siano le valutazioni del Ministro sulla situazione descritta e quali iniziative intenda assumere, anche attraverso lo stanziamento di risorse finanziarie adeguate, per superare la pesante situazione che di fatto paralizza l'attività della Soprintendenza. (3-02863)

*Interrogazione a risposta scritta:*

REALACCI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

il comune di Castelnuovo di Porto sta procedendo allo sbancamento di una vasta porzione collinare posta nel centro urbano al fine di edificare in proprio un edificio da adibire a servizi e che tale sbancamento sottrae terra per migliaia di metri cubi e cambia irreversibilmente il panorama naturale del paese;

l'area sottoposta a sbancamento è sottoposta al vincolo di cui alla legge n. 1497 del 1939, così come modificata dal decreto legislativo n. 490 del 1999;

l'articolo 139, comma 1, lettera d) del decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 490 « Testo unico delle disposizioni legislative

in materia di beni culturali ed ambientali » dispone che sono soggetti alle disposizioni del titolo II dello stesso decreto: « 2d) le bellezze panoramiche considerate come quadri e così pure quei punti di vista o di belvedere, accessibili al pubblico dai quali si goda lo spettacolo di quelle bellezze »;

in base alla legge 29 giugno 1939, n. 1497 la Commissione provinciale di Roma per la protezione delle bellezze naturali nell'adunanza del 9 gennaio 1971 ha incluso nell'elenco delle località da sottoporre a tutela paesistica l'abitato e le zone circostanti del comune di Castelnuovo di Porto;

il decreto del ministero per i beni e le attività culturali del 1° ottobre 1976 ha stabilito, inoltre che: « le zone sottostanti il centro urbano (di Castelnuovo di Porto) formano una pittoresca verde cornice all'abitato e con esso costituiscono un panorama di rilevante bellezza naturale »;

tale decreto chiarisce che « il vincolo comporta, in particolare, l'obbligo da parte del proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo, dell'immobile ricadente nella località vincolata, di presentare alla competente soprintendenza, per la preventiva approvazione, qualunque progetto di opere che possano modificare l'aspetto esteriore della località stessa » —

se attesa la sottoposizione dell'area al vincolo *ex lege* n. 1497 del 1939, il Ministro interrogato abbia approvato il progetto dello sbancamento o, ove tale approvazione non sia ancora intervenuta, se non ritenga necessario porre in essere tutti gli atti dovuti per legge e tutte le opportune azioni per fermare la suddetta attività edilizia nel comune di Castelnuovo di Porto. (4-08124)

\* \* \*

#### COMUNICAZIONI

*Interrogazioni a risposta scritta:*

SANDI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

con la nota del 17 settembre 2003 le Poste Italiane spa - Filiale di Belluno ha

comunicato che nel periodo autunnale l'ufficio postale di Costalta sarà aperto a giorni alterni per ragioni di razionalizzazione del lavoro;

il consiglio comunale del comune di San Pietro di Cadore, provincia di Belluno, nella seduta del 30 settembre 2003 ha votato, all'unanimità una delibera con la quale si conferma la ferma opposizione alla chiusura dell'ufficio postale di Costalta;

nella delibera si lamenta la politica gestionale della Direzione provinciale delle Poste italiane verso i piccoli centri montani che devono confrontarsi con il problema del progressivo abbandono del territorio e il mancato servizio delle Poste italiane non solo non contribuirà ad invertire tale tendenza ma nette in discussione il diritto della popolazione, in particolare le persone anziane, di avere servizi efficaci e agevolmente raggiungibili —:

come il Ministro giudica la situazione, e quali iniziative intenda adottare perché sia garantito un efficace servizio delle Poste italiane anche nelle piccole comunità montane, e nel caso specifico a Costalta, e se intende adoperarsi perché la società ripensi la politica gestionale aiutando in questo modo, con la presenza e l'efficienza del servizio, anche ad invertire la tendenza all'abbandono del territorio. (4-08113)

ROTUNDO. — *Al Ministro delle comunicazioni, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

a partire dal 19 gennaio 2004, l'impianto meccanizzato del centro postale operativo di Lecce cesserà di funzionare e tale misura determinerà da un lato inevitabili disagi per l'utenza, perché lo smistamento della posta sul territorio della provincia di Lecce ed in uscita verso le altre destinazioni verrà fatto con lavorazioni manuali, ed dall'altro comporterà la

perdita del posto di lavoro dei tecnici specializzati della ditta Eltag, azienda che da sempre ha garantito il servizio e l'assistenza tecnica a Poste Italiane;

appare pertanto opportuno, di buon senso ed anche produttivo non disperdere da parte di Poste Italiane tale patrimonio di comprovata professionalità tecnica e di accertate qualità umane —:

se e quali iniziative intendano assumere i Ministri interrogati al fine di garantire che i processi di ristrutturazione di Poste Italiane possano essere coniugati, oltre che con la salvaguardia dei servizi per gli utenti, anche con la tutela dei livelli occupazionali diretti e dell'indotto.

(4-08122)

\* \* \*

#### DIFESA

*Interrogazione a risposta scritta:*

CENTO. — *Al Ministro della difesa, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

la società Gama Spa gestisce a livello nazionale numerosi appalti pubblici anche con vari ministeri tra i quali in particolare quello della difesa;

è appaltatrice del comune di Roma per la gestione di un cospicuo lotto di mense scolastiche;

per la gestione di questi appalti la società coinvolge circa 2.800 addetti;

in data 17 novembre 2003 la Gama ha pubblicato su due quotidiani una inserzione a pagamento con la quale si attribuisce ad un « mero errore informatico » la mancata corresponsione dei pagamenti di ottobre;

in realtà la Gama è creditrice nei confronti dei lavoratori di numerosi altri emolumenti (stipendi di settembre ed arretrati di varia natura);

comunicato che nel periodo autunnale l'ufficio postale di Costalta sarà aperto a giorni alterni per ragioni di razionalizzazione del lavoro;

il consiglio comunale del comune di San Pietro di Cadore, provincia di Belluno, nella seduta del 30 settembre 2003 ha votato, all'unanimità una delibera con la quale si conferma la ferma opposizione alla chiusura dell'ufficio postale di Costalta;

nella delibera si lamenta la politica gestionale della Direzione provinciale delle Poste italiane verso i piccoli centri montani che devono confrontarsi con il problema del progressivo abbandono del territorio e il mancato servizio delle Poste italiane non solo non contribuirà ad invertire tale tendenza ma nette in discussione il diritto della popolazione, in particolare le persone anziane, di avere servizi efficaci e agevolmente raggiungibili —:

come il Ministro giudica la situazione, e quali iniziative intenda adottare perché sia garantito un efficace servizio delle Poste italiane anche nelle piccole comunità montane, e nel caso specifico a Costalta, e se intende adoperarsi perché la società ripensi la politica gestionale aiutando in questo modo, con la presenza e l'efficienza del servizio, anche ad invertire la tendenza all'abbandono del territorio. (4-08113)

ROTUNDO. — *Al Ministro delle comunicazioni, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

a partire dal 19 gennaio 2004, l'impianto meccanizzato del centro postale operativo di Lecce cesserà di funzionare e tale misura determinerà da un lato inevitabili disagi per l'utenza, perché lo smistamento della posta sul territorio della provincia di Lecce ed in uscita verso le altre destinazioni verrà fatto con lavorazioni manuali, ed dall'altro porterà la

perdita del posto di lavoro dei tecnici specializzati della ditta Eltag, azienda che da sempre ha garantito il servizio e l'assistenza tecnica a Poste Italiane;

appare pertanto opportuno, di buon senso ed anche produttivo non disperdere da parte di Poste Italiane tale patrimonio di comprovata professionalità tecnica e di accertate qualità umane —:

se e quali iniziative intendano assumere i Ministri interrogati al fine di garantire che i processi di ristrutturazione di Poste Italiane possano essere coniugati, oltre che con la salvaguardia dei servizi per gli utenti, anche con la tutela dei livelli occupazionali diretti e dell'indotto.

(4-08122)

\* \* \*

#### DIFESA

*Interrogazione a risposta scritta:*

CENTO. — *Al Ministro della difesa, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

la società Gama Spa gestisce a livello nazionale numerosi appalti pubblici anche con vari ministeri tra i quali in particolare quello della difesa;

è appaltatrice del comune di Roma per la gestione di un cospicuo lotto di mense scolastiche;

per la gestione di questi appalti la società coinvolge circa 2.800 addetti;

in data 17 novembre 2003 la Gama ha pubblicato su due quotidiani una inserzione a pagamento con la quale si attribuisce ad un « mero errore informatico » la mancata corresponsione dei pagamenti di ottobre;

in realtà la Gama è creditrice nei confronti dei lavoratori di numerosi altri emolumenti (stipendi di settembre ed arretrati di varia natura);

il ritardo degli stipendi è tra le ragioni che hanno provocato lo sciopero del 17 novembre 2003 dei lavoratori dell'azienda, con la sospensione della fornitura di pasti nelle scuole e conseguenti gravi disagi per le famiglie;

tale situazione debitoria si manifesterebbe anche nei confronti dei fornitori delle mense che minacciano così la sospensione delle forniture con il rischio di interrompere la stessa attività nelle mense —:

se i ministri interrogati siano a conoscenza dei fatti, e, se questi corrispondano al vero; quali provvedimenti intendano intraprendere, ognuno per la propria competenza, per garantire la continuità dei servizi forniti dalla Gama per i numerosi appalti pubblici che gestisce;

quali provvedimenti intendano intraprendere, ognuno per la propria competenza, per aprire un tavolo di trattative con la direzione dell'Azienda, le organizzazioni sindacali interessate e i lavoratori affinché sia garantito il rispetto dei diritti e del posto di lavoro di questi ultimi.

(4-08130)

\* \* \*

## ECONOMIA E FINANZE

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

GHIGLIA, RAISI e DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

l'Enea (Ente per le nuove tecnologie, l'energia e l'ambiente) ha manifestato l'intenzione di chiudere la sede di Torino, sita in Corso Massimo D'Azeglio presso l'istituto Galileo Ferraris;

la sede di Torino, insieme a quella di Genova, è l'unica presente nel nord ovest dell'Italia;

la sede torinese nei mesi passati si basava sulla presenza di otto dipendenti impegnati nei settori di relazioni esterne, centro consulenza energetico, consulenza attività nucleari, fusione nucleare-impianto Ignitor, segreteria;

in seguito ai pensionamenti e ai decessi nel personale non sono state sostituite le figure professionali perdute e sarebbero pertanto rimasti esclusivamente due dipendenti;

i due dipendenti rimanenti degli uffici di Torino sono stati trasferiti a Saluggia, dove vengono confinati i rifiuti nucleari del vecchio impianto di ritrattamento combustibile irraggiato Eurex, attualmente gestito dalla Sogin;

la sede di Torino avrebbe costituito un'occasione per diverse figure professionali di trovare uno spazio lavorativo —:

quali iniziative si intendano adottare al fine di scongiurare la chiusura della sede Enea di Torino valutando quindi l'integrazione delle professionalità che sono venute meno. (5-02632)

*Interrogazione a risposta scritta:*

FOTI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

con atto di sindacato ispettivo (n. 4-12493) presentato nella XIII legislatura ed a cui non venne mai data risposta alcuna, l'interrogante — dopo avere riferito quanto riportato dal quotidiano *Italia Oggi* del 14 agosto 1997 in ordine al fatto che la Guardia di Finanza di Forlì avrebbe scoperto fondi extracontabili appartenenti alla Parmasole ed a tredici società ad essa collegate, tutte aderenti alla Lega delle cooperative, per un importo di circa 1 miliardo e che parallelamente sarebbe stata accertata, ad opera degli amministratori di dette società, un'evasione fiscale di oltre 20 miliardi — chiedeva se la notizia pubblicata avesse trovato conferma nelle indagini, quali fossero gli ammini-

il ritardo degli stipendi è tra le ragioni che hanno provocato lo sciopero del 17 novembre 2003 dei lavoratori dell'azienda, con la sospensione della fornitura di pasti nelle scuole e conseguenti gravi disagi per le famiglie;

tale situazione debitoria si manifesterebbe anche nei confronti dei fornitori delle mense che minacciano così la sospensione delle forniture con il rischio di interrompere la stessa attività nelle mense —:

se i ministri interrogati siano a conoscenza dei fatti, e, se questi corrispondano al vero; quali provvedimenti intendano intraprendere, ognuno per la propria competenza, per garantire la continuità dei servizi forniti dalla Gama per i numerosi appalti pubblici che gestisce;

quali provvedimenti intendano intraprendere, ognuno per la propria competenza, per aprire un tavolo di trattative con la direzione dell'Azienda, le organizzazioni sindacali interessate e i lavoratori affinché sia garantito il rispetto dei diritti e del posto di lavoro di questi ultimi.

(4-08130)

\* \* \*

## ECONOMIA E FINANZE

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

GHIGLIA, RAISI e DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

l'Enea (Ente per le nuove tecnologie, l'energia e l'ambiente) ha manifestato l'intenzione di chiudere la sede di Torino, sita in Corso Massimo D'Azeglio presso l'istituto Galileo Ferraris;

la sede di Torino, insieme a quella di Genova, è l'unica presente nel nord ovest dell'Italia;

la sede torinese nei mesi passati si basava sulla presenza di otto dipendenti impegnati nei settori di relazioni esterne, centro consulenza energetico, consulenza attività nucleari, fusione nucleare-impianto Ignitor, segreteria;

in seguito ai pensionamenti e ai decessi nel personale non sono state sostituite le figure professionali perdute e sarebbero pertanto rimasti esclusivamente due dipendenti;

i due dipendenti rimanenti degli uffici di Torino sono stati trasferiti a Saluggia, dove vengono confinati i rifiuti nucleari del vecchio impianto di ritrattamento combustibile irraggiato Eurex, attualmente gestito dalla Sogin;

la sede di Torino avrebbe costituito un'occasione per diverse figure professionali di trovare uno spazio lavorativo —:

quali iniziative si intendano adottare al fine di scongiurare la chiusura della sede Enea di Torino valutando quindi l'integrazione delle professionalità che sono venute meno. (5-02632)

*Interrogazione a risposta scritta:*

FOTI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

con atto di sindacato ispettivo (n. 4-12493) presentato nella XIII legislatura ed a cui non venne mai data risposta alcuna, l'interrogante — dopo avere riferito quanto riportato dal quotidiano *Italia Oggi* del 14 agosto 1997 in ordine al fatto che la Guardia di Finanza di Forlì avrebbe scoperto fondi extracontabili appartenenti alla Parmasole ed a tredici società ad essa collegate, tutte aderenti alla Lega delle cooperative, per un importo di circa 1 miliardo e che parallelamente sarebbe stata accertata, ad opera degli amministratori di dette società, un'evasione fiscale di oltre 20 miliardi — chiedeva se la notizia pubblicata avesse trovato conferma nelle indagini, quali fossero gli ammini-

stratori delle società interessati dall'indagine stessa e quali fossero stati i risultati dell'attività svolta in merito dal gruppo guardia di finanza di Forlì;

detti interrogativi cui non è mai stata data risposta, invece e per contro la meritano e, pertanto, vengono tutti riproposti ai Ministri interrogati —:

se in relazione ai fatti che qui interessano risulti pendente procedimento penale (quantomeno per quanto riguarda l'alterazione dei bilanci delle dette società, la frode, l'evasione fiscale e l'appropriazione indebita) nei confronti degli amministratori delle società oggetto dell'indagine in premessa evocata e quale ne sia lo stato. (4-08112)

\* \* \*

## GIUSTIZIA

*Interrogazione a risposta orale:*

MANCINI, FINOCCHIARO, BUEMI e SINISCALCHI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

sulla base delle disposizioni vigenti, il 31 dicembre 2003 giungerebbe a termine il mandato di ben 1.000 dei 3.300 giudici onorari di tribunale e vice procuratori onorari in servizio presso i tribunali ordinari e nelle procure della Repubblica. I Got e Vpo da anni affiancano, svolgendo le medesime funzioni, i magistrati ordinari e, grazie alla loro attività, consentono di ridurre la significativa mole di lavoro a carico dei tribunali, per assicurare il rispetto del diritto, costituzionalmente garantito, della ragionevole durata del processo;

la cessazione del servizio produrrebbe gravissimi, pregiudizi per il funzionamento della giustizia, perché sarà impossibile sostituire un così elevato numero di Got e Vpo in scadenza se non nell'arco di mesi, con ovvie negative conseguenze sulla rapida definizione dei procedimenti

pendenti, molti dei quali rischieranno di concludersi con la prescrizione di fattispecie di reato;

molti dei suddetti Got e Vpo scadranno nonostante non abbiano espletato la complessiva durata del mandato pari a sei anni, poiché nominati nel corso del loro primo triennio, secondo quanto detta una recente interpretazione restrittiva del Consiglio superiore della magistratura che pone seri problemi di legittimità costituzionale per la discriminazione che crea a tali soggetti in rapporto ai colleghi che hanno esercitato le funzioni per gli effettivi sei anni;

è in via di approvazione una proposta di legge che, intervenendo sull'articolo 42-*quinquies*, primo comma, dell'ordinamento giudiziario, di cui al regio decreto 30 gennaio 1941, n. 12, estende a dieci anni il periodo massimo di permanenza nell'ufficio dei magistrati onorari di tribunale, parificandolo a quello dei giudici di pace per ragioni di equità, vista la sostanziale analogia tra le funzioni espletate da entrambe le categorie professionali appartenenti alla magistratura onoraria;

la cessazione dall'incarico non permetterebbe, altresì, ai 1.000 Mot in questione di essere inclusi nella complessiva riforma della magistratura onoraria prevista dall'articolo 245 del decreto legislativo 19 febbraio 1998, n. 51 —:

se e quali urgenti provvedimenti intenda prendere per porre rimedio a tale preoccupante e iniqua situazione, al fine di assicurare che i suddetti mille magistrati onorari di tribunale possano continuare a rimanere in servizio anche dopo il 31 dicembre 2003. (3-02865)

*Interrogazione a risposta scritta:*

GIULIETTI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il problema dell'assenza totale o parziale di magistrati presso le sezioni distac-

stratori delle società interessati dall'indagine stessa e quali fossero stati i risultati dell'attività svolta in merito dal gruppo guardia di finanza di Forlì;

detti interrogativi cui non è mai stata data risposta, invece e per contro la meritano e, pertanto, vengono tutti riproposti ai Ministri interrogati —:

se in relazione ai fatti che qui interessano risulti pendente procedimento penale (quantomeno per quanto riguarda l'alterazione dei bilanci delle dette società, la frode, l'evasione fiscale e l'appropriazione indebita) nei confronti degli amministratori delle società oggetto dell'indagine in premessa evocata e quale ne sia lo stato. (4-08112)

\* \* \*

## GIUSTIZIA

*Interrogazione a risposta orale:*

MANCINI, FINOCCHIARO, BUEMI e SINISCALCHI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

sulla base delle disposizioni vigenti, il 31 dicembre 2003 giungerebbe a termine il mandato di ben 1.000 dei 3.300 giudici onorari di tribunale e vice procuratori onorari in servizio presso i tribunali ordinari e nelle procure della Repubblica. I Got e Vpo da anni affiancano, svolgendo le medesime funzioni, i magistrati ordinari e, grazie alla loro attività, consentono di ridurre la significativa mole di lavoro a carico dei tribunali, per assicurare il rispetto del diritto, costituzionalmente garantito, della ragionevole durata del processo;

la cessazione del servizio produrrebbe gravissimi, pregiudizi per il funzionamento della giustizia, perché sarà impossibile sostituire un così elevato numero di Got e Vpo in scadenza se non nell'arco di mesi, con ovvie negative conseguenze sulla rapida definizione dei procedimenti

pendenti, molti dei quali rischieranno di concludersi con la prescrizione di fattispecie di reato;

molti dei suddetti Got e Vpo scadranno nonostante non abbiano espletato la complessiva durata del mandato pari a sei anni, poiché nominati nel corso del loro primo triennio, secondo quanto detta una recente interpretazione restrittiva del Consiglio superiore della magistratura che pone seri problemi di legittimità costituzionale per la discriminazione che crea a tali soggetti in rapporto ai colleghi che hanno esercitato le funzioni per gli effettivi sei anni;

è in via di approvazione una proposta di legge che, intervenendo sull'articolo 42-*quinquies*, primo comma, dell'ordinamento giudiziario, di cui al regio decreto 30 gennaio 1941, n. 12, estende a dieci anni il periodo massimo di permanenza nell'ufficio dei magistrati onorari di tribunale, parificandolo a quello dei giudici di pace per ragioni di equità, vista la sostanziale analogia tra le funzioni espletate da entrambe le categorie professionali appartenenti alla magistratura onoraria;

la cessazione dall'incarico non permetterebbe, altresì, ai 1.000 Mot in questione di essere inclusi nella complessiva riforma della magistratura onoraria prevista dall'articolo 245 del decreto legislativo 19 febbraio 1998, n. 51 —:

se e quali urgenti provvedimenti intenda prendere per porre rimedio a tale preoccupante e iniqua situazione, al fine di assicurare che i suddetti mille magistrati onorari di tribunale possano continuare a rimanere in servizio anche dopo il 31 dicembre 2003. (3-02865)

*Interrogazione a risposta scritta:*

GIULIETTI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il problema dell'assenza totale o parziale di magistrati presso le sezioni distac-

cate è comune a tutte le sedi istituite in occasione della riforma del giudice unico di primo grado;

tale è la situazione in cui versa anche la sezione distaccata di Gubbio del tribunale di Perugia, generando diffusa e motivata preoccupazione delle istituzioni degli operatori e dei cittadini;

in tale sede gli affari civili e penali — anche i più delicati e complessi — vengono di fatto trattati pressoché unicamente da giudici onorari essendo il magistrato togato assegnatario regolarmente applicato presso la sede centrale;

presso tale sede distaccata si crea una situazione di palese disparità di trattamento;

infatti la previsione di un'unica pianta organica dei magistrati presso la sede centrale di ciascun tribunale determina una disparità di trattamento tra i cittadini residenti nei comuni ove è stata istituita una sezione di tribunale che nella migliore delle ipotesi, sono giudicati o vedono decise le loro controversie da giudici onorari sistematicamente delegati in assenza di magistrati togati, e i cittadini residenti nei comuni sedi di tribunale che hanno la possibilità di fruire di magistrati togati;

l'assenza di magistrati togati vanifica di fatto la possibilità espressa dal legislatore di portare il servizio Giustizia più vicino alla collettività e si rendono di fatto inoperanti le sedi distaccate istituite —:

se non ritenga di adoperarsi affinché sia introdotto il principio secondo cui per ogni ufficio giudiziario istituito, comprese le sedi distaccate, debba essere indicato nella relativa pianta organica il numero dei magistrati togati necessario al loro effettivo funzionamento;

se non ritenga di adottare ogni opportuno provvedimento affinché comunque in ogni caso venga assicurata e garantita la presenza effettiva di almeno un magistrato togato in ogni sede distaccata per la trattazione degli affari civili e

penali, senza che lo stesso venga distolto da tale compito per la trattazione di affari della sede centrale;

quali iniziative intenda assumere per ovviare alla grave ed urgente situazione della sezione distaccata di Gubbio del tribunale di Perugia. (4-08114)

\* \* \*

### INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

*Interrogazioni a risposta in Commissione:*

TIDEI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

i treni della linea Viterbo-Roma viaggiano con carrozze superaffollate per la presenza dei molti pendolari — lavoratori e studenti — che si recano a Roma e che tali condizioni di grave disagio sono motivo di quotidiane lamentele nei confronti di Trenitalia che non ha finora dimostrato alcuna disponibilità ad affrontare questa situazione;

si sono costituiti comitati appositi per gestire la protesta, portandola nelle aule dei consigli comunali dei paesi interessati, per diffondere tra i viaggiatori e i cittadini la conoscenza di questa insopportabile realtà e la necessità di sviluppare una forte pressione sulla dirigenza della società Trenitalia per indurla ad assumere provvedimenti concreti ed idonei di miglioramento delle condizioni in cui costringe a viaggiare gli utenti del treno;

pur troppo questa situazione si riscontra anche sulla linea Civitavecchia-Roma e che a nulla sono valse le denunce presentate dal sottoscritto al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti;

per documentare questa cruda realtà, i viaggiatori si sono rivolti alla Rai, la quale ha mandato sul posto una *troupe* televisiva per realizzare un servizio, che però non ha potuto attuare perché Tre-

cate è comune a tutte le sedi istituite in occasione della riforma del giudice unico di primo grado;

tale è la situazione in cui versa anche la sezione distaccata di Gubbio del tribunale di Perugia, generando diffusa e motivata preoccupazione delle istituzioni degli operatori e dei cittadini;

in tale sede gli affari civili e penali — anche i più delicati e complessi — vengono di fatto trattati pressoché unicamente da giudici onorari essendo il magistrato togato assegnatario regolarmente applicato presso la sede centrale;

presso tale sede distaccata si crea una situazione di palese disparità di trattamento;

infatti la previsione di un'unica pianta organica dei magistrati presso la sede centrale di ciascun tribunale determina una disparità di trattamento tra i cittadini residenti nei comuni ove è stata istituita una sezione di tribunale che nella migliore delle ipotesi, sono giudicati o vedono decise le loro controversie da giudici onorari sistematicamente delegati in assenza di magistrati togati, e i cittadini residenti nei comuni sedi di tribunale che hanno la possibilità di fruire di magistrati togati;

l'assenza di magistrati togati vanifica di fatto la possibilità espressa dal legislatore di portare il servizio Giustizia più vicino alla collettività e si rendono di fatto inoperanti le sedi distaccate istituite —:

se non ritenga di adoperarsi affinché sia introdotto il principio secondo cui per ogni ufficio giudiziario istituito, comprese le sedi distaccate, debba essere indicato nella relativa pianta organica il numero dei magistrati togati necessario al loro effettivo funzionamento;

se non ritenga di adottare ogni opportuno provvedimento affinché comunque in ogni caso venga assicurata e garantita la presenza effettiva di almeno un magistrato togato in ogni sede distaccata per la trattazione degli affari civili e

penali, senza che lo stesso venga distolto da tale compito per la trattazione di affari della sede centrale;

quali iniziative intenda assumere per ovviare alla grave ed urgente situazione della sezione distaccata di Gubbio del tribunale di Perugia. (4-08114)

\* \* \*

### INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

*Interrogazioni a risposta in Commissione:*

TIDEI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

i treni della linea Viterbo-Roma viaggiano con carrozze superaffollate per la presenza dei molti pendolari — lavoratori e studenti — che si recano a Roma e che tali condizioni di grave disagio sono motivo di quotidiane lamentele nei confronti di Trenitalia che non ha finora dimostrato alcuna disponibilità ad affrontare questa situazione;

si sono costituiti comitati appositi per gestire la protesta, portandola nelle aule dei consigli comunali dei paesi interessati, per diffondere tra i viaggiatori e i cittadini la conoscenza di questa insopportabile realtà e la necessità di sviluppare una forte pressione sulla dirigenza della società Trenitalia per indurla ad assumere provvedimenti concreti ed idonei di miglioramento delle condizioni in cui costringe a viaggiare gli utenti del treno;

pur troppo questa situazione si riscontra anche sulla linea Civitavecchia-Roma e che a nulla sono valse le denunce presentate dal sottoscritto al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti;

per documentare questa cruda realtà, i viaggiatori si sono rivolti alla Rai, la quale ha mandato sul posto una *troupe* televisiva per realizzare un servizio, che però non ha potuto attuare perché Tre-

nitalia ha negato l'accesso ai treni degli operatori, impedendo l'esercizio del diritto di cronaca —:

se non ritenga opportuno intervenire tempestivamente presso l'azienda Trenitalia affinché si conoscano le motivazioni che abbiano indotto il capotreno a far scendere dal convoglio la *troupe* televisiva del servizio pubblico, per di più in possesso di regolari titoli di viaggio;

se non ritenga di dovere intervenire attivamente su Trenitalia per rimuovere l'indifferenza finora dimostrata e per ottenere un reale miglioramento delle condizioni in cui sono costretti a viaggiare i pendolari sulla linea Viterbo-Roma e sulla Civitavecchia-Roma. (5-02630)

PAOLA MARIANI, DUCA, CALZOLAIO, GALEAZZI, GIACCO, ABBONDANZIERI, GASPERONI e RUGGIERI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

dal 14 dicembre 2003 le ferrovie elimineranno alcuni treni lungo la dorsale adriatica e anche alcune fermate delle stazioni di Civitanova, San Benedetto e Pesaro;

ad ogni nuovo orario ferroviario, invernale ed estivo si assiste ad una rimodulazione degli orari e delle fermate dei treni (lungo la dorsale adriatica) e ogni volta si riapre la corsa a rimediare i guasti per i disservizi che si provocano all'utenza;

è incredibile come si ripropongano sottovalutazioni degli effetti che le soppressioni di treni e di fermate producono sull'economia dei territori più produttivi dove le infrastrutture andrebbero potenziate e non ogni volta ridimensionate;

la stazione di Civitanova è il terminale ferroviario della provincia di Macerata e come tale deve essere messa in grado di servire le necessità del territorio, delle imprese (in particolare nel settore calzaturiero) e dei suoi cittadini;

analoghe considerazioni valgono per San Benedetto terminale della linea Ascoli-Porto D'Ascoli e Pesaro, per il rispettivo territorio e l'alta concentrazione di imprese;

i tagli in questione riguardano: i servizi *Intercity* n. 563-574 già soppressi a dicembre 2002 e il servizio *Eurostar* per e da Milano n. 9419-9412 soppressi da dicembre 2003, utilissimi in particolare al mondo imprenditoriale a cui viene impedito il viaggio andata e ritorno in giornata;

anche gli espressi per Bologna, per Lecce non fermeranno più nelle stazioni suddette con conseguente inizio del servizio, ad esempio a Civitanova per il nord alle 7.42 (*Intercity* per Milano) con termine alle 17.36 (*Intercity* per Venezia), mentre per il sud il servizio inizierà alle 12.14 (*Intercity* per Bari) e terminerà alle 18.14 (*Intercity* per Bari) con solo sei ore di fascia giornaliera coperta;

già la regione Marche e le province di Ancona, Macerata, Ascoli Piceno e Pesaro hanno denunciato la situazione e il comportamento di Trenitalia, considerato anche che le modifiche sopra citate non sono state minimamente concordate con le amministrazioni interessate —:

come intenda intervenire il Governo nei confronti di Trenitalia, anche affinché siano impartite opportune direttive che consentano di ottenere un servizio consono alle aspettative del territorio, quello marchigiano, la cui vivacità ed efficienza economica non trova adeguata corrispondenza, come appare chiaro, nelle infrastrutture e nei trasporti né nella futura programmazione. (5-02631)

REDUZZI e RUSCONI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

in data 12 novembre scorso il Parlamento ha approvato il provvedimento 3606 — 3679 sul finanziamento di interventi per opere pubbliche;

durante la discussione del testo di cui sopra è stato dichiarato che gli interventi di adeguamento della statale Bergamo-Lecco figurano nel programma CIPE e sono completamente finanziati;

la stessa comunicazione è apparsa sui giornali locali della provincia di Bergamo —:

quale sia l'intero finanziamento destinato ed erogato per le opere di adeguamento, delle statali n. 342-639 (Lecco-Bergamo);

a quale fase sia giunta la progettazione delle opere;

quando sia previsto l'inizio dei lavori;

quale sia la data di ultimazione di tutti gli interventi. (5-02633)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

GIACHETTI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

si apprende dalle agenzie d'informazione che il giorno 18 novembre 2003 un aereo della *Air Berlin* con 124 persone a bordo, in arrivo all'aeroporto di Ciampino, è stato fatto atterrare in una zona di sicurezza dell'aeroporto dopo una segnalazione di un allarme di dirottamento azionato dal comandante del velivolo;

mentre l'aereo era ancora in aria sono scattate immediatamente le misure di sicurezza e di intercettazione dell'aeronautica militare, predisponendo una scorta di due caccia F-16 che ha accompagnato il Falcon fino all'aeroporto di Pratica di Mare, dove è atterrato senza problemi in pochi minuti —:

che genere di errore di comunicazione si sia verificato tra l'aereo e i controllori dell'Enav tale da giustificare in via precauzionale l'adozione di tutte le misure di sicurezza all'interno dell'aeroporto;

come sia potuto accadere un simile incidente che ha gettato nel terrore non solo l'equipaggio, i passeggeri del volo e quelli in transito all'aeroporto, ma anche i cittadini che vivono a Ciampino e i telespettatori che seguivano in televisione i funerali delle vittime di Nassiriya, informate in diretta da un Tg;

se, in un momento così drammatico e delicato per il Paese, non sia il caso di usare accanto alla massima vigilanza e allerta, anche la dovuta cautela, per non creare situazioni di panico ingiustificate;

se non sia il caso di istituire una inchiesta amministrativa e quali provvedimenti si intenderebbero prendere ove venissero accertate responsabilità disciplinari o errori umani. (4-08116)

RUSSO SPENA. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

il progetto di raddoppio dei binari del passante di Palermo, l'opera infrastrutturale cardine attorno al quale il Prg ha impostato il piano della mobilità urbana, è stato avviato fin dal 1979. È stato più volte rimaneggiato nell'andamento altimetrico per le richieste di interrimento di comuni, interessati ad un miglior assetto del proprio territorio e più volte rallentato dalle periodiche « fughe » (verso altre regioni d'Italia) dei finanziamenti;

i lavori della tratta Palermo Notarbartolo-Punta Raisi vennero appaltati nel 1984, con il sistema delle prestazioni integrate (affidamento di progettazione esecutiva, realizzazione opere, espropri e direzione dei lavori);

una delle periodiche « fughe » del finanziamento produsse lo stallo delle prestazioni dal 1990 al 1996. Da ciò scaturì un pesantissimo contenzioso con l'associazione temporanea di imprese. La presenza del contenzioso venne poi utilizzata, in più occasioni, dai responsabili delle ferrovie del tempo per giustificare il « ritardo » o il « non proseguimento delle attività del rad-

doppio», barando spudoratamente perché il contenzioso riguardava, casomai, la tratta da Palermo Notarbartolo a Punta Raisi e non quella da Palermo Centrale a Palermo Notarbartolo;

nel 1999 le Ferrovie si dotarono, anche in Sicilia, dell'organizzazione tecnica da tempo avviata nelle strutture operanti al nord;

unitamente al loro soggetto tecnico, la Italferr spa (società di ingegneria appartenente al gruppo delle Ferrovie dello Stato), comunicò alla regione e ai sindacati la nuova pianificazione realizzativa connessa al rinnovato piano degli interventi delle Ferrovie dello Stato ed in armonia con il redigendo accordo di programma quadro con il ministero dell'economia e delle finanze, il ministero delle infrastrutture e dei trasporti e la regione Sicilia. Le intese formalizzate, prevedevano la realizzazione del raddoppio ferroviario in tre distinti sottoprogetti (anche al fine di mandare in *tilt* l'intera città) con avvio dei cantieri ad inizio 2002 e completamento rispettivamente nel 2004 e 2006. Sulla recente ultima pianificazione si registrano, oggi, due anni di ritardo connessi, in parte, all'acquisizione dei nuovi nulla-osta territoriali, e, soprattutto, all'enfasi di inseguire le evoluzioni normative sugli appalti pubblici (inopinato ritorno al sistema dell'appalto integrato cancellato);

nel mese di luglio 2003 la gara, avviata nel dicembre 2002 per la progettazione e realizzazione di un primo lotto, è andata deserta. Era stato preannunciato il riequilibrio delle condizioni tariffarie e/o di gara ed una sua remissione, come era stato assicurato dal sindaco. Si attendeva la predisposizione di un bando per un lotto funzionale commisurato al finanziamento disponibile;

risulta all'interrogante che, invece, si sta predisponendo un bando unico (unendo le sorti della gara andata deserta a quelle della seconda priva del finanziamento fin dall'origine) e, cosa ancor più perversa, addirittura avvalendosi del modello finanziario e contrattuale già utiliz-

zato dalla «Tav» per gli appalti delle tratte ferroviarie dell'alta velocità, l'affidamento ad un *general contractor* che normalmente viene attivato con un progetto preliminare e non esecutivo come quello ormai disponibile per il passante (quel modello, azzerato con la finanziaria 2001 e scelto come modello vincente dal Governo di centro-destra al punto che con il collegato alla legge finanziaria per il 2002 ne sono stati ripristinati i contratti) —:

perché non si sia proceduto alla remissione del bando, come da programma annunciato nel luglio 2003;

quale sia la somma finanziaria oggi disponibile per i lavori del passante;

quale sia il nuovo importo della gara unificata;

perché sia stato prima frazionato l'appalto (perdendo un intero anno, tutto il 2002) con la motivazione della « carenza finanziaria » e, ora, anziché rimmetterlo adeguato alla disponibilità finanziaria, venga riunificato al lotto privo di finanziamento originario, con la conseguenza di ritardare ancora una volta la gara del 1° lotto, quello da Palermo Centrale ad Orleans (prioritario per l'esercizio ferroviario dell'intero raddoppio);

come farà la città a coesistere con un appalto e cantieri che attraverseranno l'intera città e che si svilupperanno in contemporanea con quelli della Metroferrovia e con quelli del piano tram;

perché non si tengano separati gli appalti in relazione alla presenza del contenzioso con la precedente associazione di prestazioni integrate, le cui ripercussioni potrebbero riversarsi sull'intero appalto pubblico;

perché si ricorra in Sicilia ad un sistema, quello del contraente generale, notoriamente in deroga alle vigenti normative nella scelta degli esecutori dell'opera anche e soprattutto per controlli di natura antimafia. (4-08118)

SANDI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

nella valle del Bellunese esiste una massiccia presenza di linee che collegano e trasportano energia elettrica da oltralpe al resto del paese e linee di alta tensione che collegano sia le cabine di trasformazione adibite ad uso locale sia le altre linee che alimentano le località turistiche nella vicina provincia autonoma del Trentino Alto Adige;

si sta anche costruendo una nuova linea ad alta tensione di 380 kv, che da Lienz in Austria dovrà collegare Cordinano passando per gran parte della provincia di Belluno gravando ancora di più il compito d'esercizio dell'intera rete di competenza;

in provincia di Belluno alla costituzione dell'ENEL, l'organico superava i mille addetti, mentre dopo continui ridimensionamenti e trasferimenti nelle aree della pianura si è arrivati al limite dell'operatività e a circa 350 persone;

nella sede di Vellai vicino a Feltre (Belluno) esiste un'unità operativa del gruppo Enel appartenente alla TERNA, composta tra addetti e tecnici da 16 persone, che ha il compito dell'esercizio e della manutenzione delle linee ad alta tensione e con ciò garantire il corretto trasporto di energia elettrica delle linee di competenza;

questa unità operativa ha una sede di proprietà TERNA e quindi senza spese di affitto, a Vellai, geograficamente centrale rispetto all'area di competenza;

si sta progressivamente diminuendo l'organico della unità operativa Vellai;

si parla anche dalla chiusura definitiva mettendo potenzialmente in difficoltà una corretta ed efficace manutenzione degli elettrodotti;

ultimamente sono stati trasferiti due addetti al reparto di Nove di Vittorio Veneto (Treviso), che da circa due anni coordina l'attività del nucleo di Vellai;

il reparto di Nove è allocato in una realtà marginale rispetto al territorio d'attività vasto e che interessa quasi interamente le Dolomiti con tempi di intervento più lunghi e maggiori spese dovuti alle distanze maggiori dagli elettrodotti —:

come il Ministro giudichi la situazione, come spieghi la progressiva diminuzione dell'organico accompagnata contemporaneamente dall'aumento dei compiti sul territorio del Bellunese, se ritenga che sia vero che si va verso la chiusura della unità operativa di Vellai e, tenendo conto delle esigenze del territorio, se non ritenga invece utile intervenire (presso la società Terna) per favorire, chiedere, ottenere un ripristino della sede di Vellai con l'organico necessario e adeguatamente preparato per mantenere una adeguata gestione degli elettrodotti. (4-08123)

IANNUCILLI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

dagli organi di stampa e dell'audizione di numerosi cittadini e di una rappresentanza del Comitato per il presidio del territorio di Portici, Ercolano e San Giorgio a Cremano ha appreso che è stato approvato il progetto dei lavori di ampliamento a tre corsie tra il chilometro 5+690 e 10+525 dell'A3 Napoli-Pompei-Salerno e di realizzazione del nuovo megasvincolo Pompei-Ercolano;

in ordine ai citati lavori, la Società Autostrade Meridionali spa sta per avviare le opere e sta procedendo ad occupare i terreni circostanti oggetto di procedure espropriative;

a quanto risulta all'interrogante il citato progetto, definito nel 2000, sarebbe radicalmente diverso da quello originario sottoposto al Ministero dell'ambiente tra 1991 ed il 1994 e lo stesso non sarebbe essere stato preceduto dalla necessaria valutazione di impatto ambientale;

inoltre, nell'ambito della Conferenza di Servizi di cui al combinato disposto dell'articolo 81 decreto del Presidente della Repubblica n. 616 del 1977 e decreto del Presidente della Repubblica n. 383 del 1994, il comune di San Giorgio a Cremano, interessato dalla localizzazione dell'opera pubblica, ha espresso il proprio dissenso nonché parere negativo alla realizzazione dell'opera, senza che — a quanto è dato sapere — sia mai intervenuta una successiva Deliberazione del Consiglio dei ministri;

in particolare, la realizzazione dell'imperiosa e « costosissima » opera autostradale ha modificato l'originario progetto ed in particolare ha omesso di valutare la cosiddetta « opzione zero », verificando alternative possibili e conformi alla necessaria tutela ambientale;

l'area di realizzazione delle onere autostradali incide in maniera devastante sul territorio, sacrificando il diritto alla casa di numerosi cittadini, in particolare del Condominio di via della Salute in Portici, che vedrebbero la corsia autostradale passare a pochi metri dalle proprie abitazioni, con pregiudizio altissimo, inoltre, alla propria incolumità e salute;

sotto altro profilo, l'opera, ove realizzata secondo l'attuale progetto, determinerebbe la creazione di una terza corsia a ridosso di un'area altamente urbanizzata e già interessata da delicati profili di assetto territoriale, specie in ordine al piano di emergenza per il rischio « Vesuvio » che, in tal modo, verrebbe gravemente compromesso e stravolto;

appare necessario un intervento volto a verificare la situazione ed a garantire la tutela ambientale ed urbanistica nonché l'assetto del territorio, specie in riferimento ad un'opera pubblica che presenta un'onerosità economica rilevantissima rispetto ad assai dubbi benefici;

le motivate e documentate istanze dei cittadini e del Comitato concretizzano legittime preoccupazioni legate alle plurime violazioni dei principi costituzionali e della

normativa nazionale e comunitaria, che inducono ad un necessario, forte e risoluto intervento politico —:

se e quali provvedimenti intendano assumere per verificare, realizzare e garantire una corretta, legittima e saggia definizione della problematica sopra esposta e se ritengano necessario disporre, anche per il tramite di apposita Commissione, un'idonea valutazione del progetto in questione relativo alle opere di ammodernamento ed ampliamento dell'A3 Napoli-Pompei-Salerno. (4-08131)

**PASETTO.** — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

si è venuti a conoscenza che, durante la riunione tenutasi il 28 ottobre presso il Dipartimento per la navigazione ed il trasporto Marittimo ed Aereo del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, l'Assessorato Regionale ai trasporti della Regione Siciliana ha espresso parere favorevole al piano di ammodernamento della flotta che assicura il collegamento con le Isole Minori;

da quanto si apprende nel programma di ammodernamento non sono state incluse le navi « Pietro Novelli » e « Paolo Veronese » che, sebbene ormai vetuste e in pessime condizioni, rappresentano gli unici mezzi che collegano l'Isola di Pantelleria con Trapani;

la nave « Paolo Veronese » sarebbe soggetta a frequenti guasti che non assicurano la continuità del collegamento con Trapani nonché presenta numerosi punti di ruggine ed incrostazioni in molti dei settori utilizzati dagli utenti e parti mancanti nei gradini delle scale interne ed esterne. La nave risulta altresì sprovvista di poltrone dove poter trascorrere il tempo di navigazione e di un numero sufficiente di sedie, che sebbene presenti nel salone, sono del tutto insufficienti alle richieste dei passeggeri, che sono costretti a permanere lungo i corridoi, e non conformi agli standard di sicurezza visto che non

essendo assicurate al pavimento provocano gravi sconvenienti durante le mareggiate

la nave « Pietro Novelli » sarebbe anch'essa soggetta a frequenti guasti e, da quanto riferito dal Comune di Pantelleria, presenta alcuni difetti alle Pinne di stabilizzazione;

lo stato di queste navi rende particolarmente complessi i collegamenti, specialmente da ottobre a giugno, con l'Isola di Pantelleria determinando pertanto gravi conseguenze per i panteschi che, per motivi di lavoro, ma anche per motivi medico sanitari, devono raggiungere Trapani, nonché gravi conseguenze per il mancato approvvigionamento delle derrate alimentari, di sanitari e di altri materiali —:

quali iniziative abbia intrapreso o intenda intraprendere per assicurare le esigenze di continuità territoriale delle comunità periferiche e gli obblighi di servizio pubblico e con riferimento all'Isola di Pantelleria, quali iniziative abbia intrapreso o intenda intraprendere per inserire le navi che la collegano a Trapani all'interno del piano di ammodernamento della flotta recentemente presentato dalla società SIREMAR al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e alla Regione Siciliana. (4-08133)

\* \* \*

### INTERNO

#### Interrogazione a risposta orale:

VASCON. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

da un articolo pubblicato dal quotidiano *Liberò* in data 14 novembre 2003, risulta che diversi siti internet hanno avviato sottoscrizioni per la raccolta di fondi a vantaggio della resistenza irachena;

viene diffuso anche un numero di conto corrente postale a cui indirizzare i bonifici bancari, ovvero il numero

46676698, intestato al signor Emanuele Fanesi, da devolvere successivamente ai rappresentanti della Alleanza Nazionale irachena, il cui presidente è Jabber al Kubasy, fondatore del partito Bath, mentre garante della raccolta è Awni Kalemji, portavoce ufficiale della resistenza;

sempre da notizia di stampa si apprende che la manifestazione del 13 dicembre, organizzata a Roma dal « Comitato Iraq Libero » per sostenere da un punto di vista politico « il popolo iracheno che resiste », ha attivato un numero verde 800-031533, dove si forniscono notizie sul prossimo corteo, precisando altresì che si attende il nulla osta della questura;

lo stesso Comitato ha aperto anche un sito internet, all'indirizzo [www.iraqlibero.net](http://www.iraqlibero.net), in cui si rimanda alla raccolta fondi nel campo antimperialista e dove, tra i nominativi dei sottoscrittori, si trovano nomi noti, come quello di Don Gallo, padre Benjamin, i Cobas di Pomigliano d'Arco, e altri nominativi legati al mondo politico e sindacale —:

se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza dei fatti sopra riportati, come risultanti da articolo di stampa;

se ritenga che tali iniziative realizzino una vera e propria forma di finanziamento verso organizzazioni terroristiche;

quali interventi ritenga necessario intraprendere al riguardo. (3-02864)

#### Interrogazioni a risposta scritta:

NESPOLI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

dal giugno 1998 presso la prefettura di Crotone, 19 lavoratori sono stati impiegati quali Lsu (lavoratori socialmente utili) per far fronte alle carenze di organico di quella prefettura, in particolare per lo smaltimento dell'arretrato in materia di invalidi civili, percependo un assegno di disoccupazione pari a circa 450,00 euro a

essendo assicurate al pavimento provocano gravi sconvenienti durante le mareggiate

la nave « Pietro Novelli » sarebbe anch'essa soggetta a frequenti guasti e, da quanto riferito dal Comune di Pantelleria, presenta alcuni difetti alle Pinne di stabilizzazione;

lo stato di queste navi rende particolarmente complessi i collegamenti, specialmente da ottobre a giugno, con l'Isola di Pantelleria determinando pertanto gravi conseguenze per i panteschi che, per motivi di lavoro, ma anche per motivi medico sanitari, devono raggiungere Trapani, nonché gravi conseguenze per il mancato approvvigionamento delle derrate alimentari, di sanitari e di altri materiali —:

quali iniziative abbia intrapreso o intenda intraprendere per assicurare le esigenze di continuità territoriale delle comunità periferiche e gli obblighi di servizio pubblico e con riferimento all'Isola di Pantelleria, quali iniziative abbia intrapreso o intenda intraprendere per inserire le navi che la collegano a Trapani all'interno del piano di ammodernamento della flotta recentemente presentato dalla società SIREMAR al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e alla Regione Siciliana. (4-08133)

\* \* \*

### INTERNO

#### Interrogazione a risposta orale:

VASCON. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

da un articolo pubblicato dal quotidiano *Liberò* in data 14 novembre 2003, risulta che diversi siti internet hanno avviato sottoscrizioni per la raccolta di fondi a vantaggio della resistenza irachena;

viene diffuso anche un numero di conto corrente postale a cui indirizzare i bonifici bancari, ovvero il numero

46676698, intestato al signor Emanuele Fanesi, da devolvere successivamente ai rappresentanti della Alleanza Nazionale irachena, il cui presidente è Jabber al Kubasy, fondatore del partito Bath, mentre garante della raccolta è Awni Kalemji, portavoce ufficiale della resistenza;

sempre da notizia di stampa si apprende che la manifestazione del 13 dicembre, organizzata a Roma dal « Comitato Iraq Libero » per sostenere da un punto di vista politico « il popolo iracheno che resiste », ha attivato un numero verde 800-031533, dove si forniscono notizie sul prossimo corteo, precisando altresì che si attende il nulla osta della questura;

lo stesso Comitato ha aperto anche un sito internet, all'indirizzo [www.iraqlibero.net](http://www.iraqlibero.net), in cui si rimanda alla raccolta fondi nel campo antimperialista e dove, tra i nominativi dei sottoscrittori, si trovano nomi noti, come quello di Don Gallo, padre Benjamin, i Cobas di Pomigliano d'Arco, e altri nominativi legati al mondo politico e sindacale —:

se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza dei fatti sopra riportati, come risultanti da articolo di stampa;

se ritenga che tali iniziative realizzino una vera e propria forma di finanziamento verso organizzazioni terroristiche;

quali interventi ritenga necessario intraprendere al riguardo. (3-02864)

#### Interrogazioni a risposta scritta:

NESPOLI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

dal giugno 1998 presso la prefettura di Crotone, 19 lavoratori sono stati impiegati quali Lsu (lavoratori socialmente utili) per far fronte alle carenze di organico di quella prefettura, in particolare per lo smaltimento dell'arretrato in materia di invalidi civili, percependo un assegno di disoccupazione pari a circa 450,00 euro a

fronte di un impegno di 80 ore mensili e, senza la possibilità di integrare tale asse-gno effettuando altre ore di lavoro;

con il passaggio delle competenze in materia di invalidi civili alle regioni, avvenuto nel 2001, tali lavoratori continuano a collaborare con i dipendenti della prefettura nei vari settori, o meglio aree, dopo la recente riorganizzazione di quello che è l'odierno ufficio territoriale di Governo, per colmare le vacanze di organico ivi esistenti nonostante la dismissione di taluni compiti da parte dell'ente;

la prefettura di Crotone è impegnata alla costituzione dello sportello unico ed alla gestione di uno dei più grossi centri di prima accoglienza per profughi;

anche per tali attività, in particolare, sono utilizzati i citati Lsu;

ciò fa permanere tali cittadini in uno stato di precariato sia per l'esiguità delle risorse economiche (euro 450,00 mensili), largamente insufficienti a condurre una esistenza dignitosa sia per la durata del contratto, prorogato ogni volta di pochi mesi —:

quali iniziative intenda adottare il Governo per dare prospettive di una valida stabilità e certezza per il futuro a questi lavoratori ed alle loro famiglie. (4-08117)

PATARINO. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

in data 17 dicembre 2002 da il giornale *Il Gazzettino* si apprendeva la notizia della presenza, all'interno del centro sociale « Rivolta » di Marghera, di un locale denominato « Osteria allo sbirro morto »;

l'insegna di quel locale, oltre a riportare la scritta « osteria allo sbirro morto » raffigura anche una vignetta che reca offesa ai poliziotti ed istiga palesemente alla violenza contro di essi;

in data 24 gennaio 2003, il dottor Franco Maccari, segretario nazionale *pro tempore* del SAP (Sindacato autonomo di

Polizia), si rivolgeva alla Procura della Repubblica presso il Tribunale penale di Venezia per gli accertamenti e i provvedimenti del caso;

in data 12 ottobre 2003 anche il *Resto del Carlino* riportava la notizia dell'esistenza di quella osteria e di tante altre sparse in Italia aventi titoli di insegne altrettanto offensivi e pieni di odio come quello dello « sbirro morto » —:

se non ritengano di intervenire, con urgenza, per:

1) verificare se vi siano state o siano tuttora in corso indagini da parte della Procura della Repubblica presso il Tribunale penale di Venezia;

2) predisporre accertamenti su tutto il territorio nazionale per provare: a) l'esistenza di locali con quelle insegne; b) la veridicità e la consistenza di alcune notizie secondo le quali molti o alcuni di quei locali abbiano goduto o godano ancora dell'erogazione di contributi di pubblico danaro;

3) adottare i più opportuni provvedimenti perché, a difesa e a tutela della dignità e del lavoro di tutti i rappresentanti delle Forze dell'ordine che, con dedizione, professionalità, spirito di sacrificio e, non di rado anche con la propria vita, sono al servizio dello Stato e di tutti i suoi cittadini, venga stabilita, nei tempi più brevi, la chiusura di tutti quei locali in questione. (4-08125)

ZANELLA. — *A Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

la mattina del 18 novembre 2003 i carabinieri del comando provinciale di Treviso hanno sgomberato, su ordine della questura, l'ex Convento dei padri sacramentini e le strutture dell'ex ospedale psichiatrico sant'Artemio occupati da tempo da immigrati;

gli immigrati, circa 150, trovati nelle due strutture hanno esibito, nella gran parte, un contratto di lavoro regolare e un permesso di soggiorno;

durante l'operazione di sgombero sembra che gli occupanti siano stati obbligati, secondo una procedura alquanto anomala, ad osservare un minuto di silenzio in onore dei carabinieri uccisi in Iraq;

gli stranieri sgomberati dal sant'Artemio, tutti maschi regolarmente dipendenti di aziende trevigiane, erano entrati nelle strutture il primo luglio del 2000 con un'occupazione appoggiata dai centri sociali e da allora non si è mai registrato alcun disagio per i residenti della zona;

molti degli immigrati, avvertiti dello sgombero al loro rientro dopo la giornata di lavoro, avrebbero detto ai giornalisti di essere convinti che quella messa in atto nei loro confronti, potrebbe essere stata una ritorsione per quanto accaduto in Iraq ai soldati italiani;

la circostanza delle due strutture occupate è nota alle autorità da tempo e riguarda una situazione di disagio di molti cittadini stranieri, che hanno un permesso di soggiorno regolare ed un posto di lavoro, e hanno difficoltà nel trovare delle abitazioni consone —:

se non ritenga di dover dare spiegazioni in merito alla scelta di procedere all'evacuazione della struttura, senza garantire un alloggio alle persone che lì avevano trovato un tetto, procedendo, peraltro, con l'utilizzo inopportuno e inquietante di un grande schieramento della forza pubblica;

se non ritenga che la scelta di procedere allo sgombero, in una giornata di lutto per tutto il paese sia stata inopportuna;

se non ritenga che atti come quello in oggetto rivelino l'incapacità di gestire l'accoglienza dei lavoratori stranieri indispensabili all'economia del nostro paese e più in particolare come intenda dare impulso a una politica dell'accoglienza e della residenza per i migranti, fin qui del tutto insufficiente e, di fatto, complice di chi intende ostacolare in tutti i modi il pieno

godimento dei diritti di cittadinanza, tra i quali quello alla casa è tra quelli essenziali. (4-08127)

CAMPA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

mentre gli italiani si stringevano attorno ai feretri dei 19 Caduti di Nassirya, per esprimere il cordoglio e la gratitudine per il sacrificio compiuto dai carabinieri e dai soldati d'Italia nell'adempiere l'alto compito umanitario che il Parlamento aveva loro affidato, al Centro Sociale « Rivolta » di Marghera-Venezia, rimaneva aperta l'« Osteria allo sbirro Morto ». Nella giornata che ha unito gli italiani nel pianto e nell'orgoglio di appartenere a una società civile, l'aberrante coincidenza si alza come un grido lacerante di criminosità e sacrilega discordia sulle pietose preghiere dei credenti e sulle accorate espressioni di gratitudine di tutte le forze laiche del Paese. Quell'« osteria », oltre ad essere, secondo l'interrogante, un'intollerabile espressione di volgarità e d'imbarazzo per Venezia, offende le coscienze degli italiani e ha la brutalità di vilipendere la memoria dei caduti di Nassirya, proprio nella giornata che l'Italia ricorderà perché l'ha unita attorno all'emozione di una ritrovata unità civile nel rispetto dei più alti valori su cui si fonda il patrimonio di ideali della Costituzione repubblicana;

ad avviso dell'interrogante la presenza dell'« Osteria allo sbirro morto », nel Centro Sociale « Rivolta di Marghera-Venezia, oltre ad offendere la millenaria storia di civiltà della città che fu la Serenissima Repubblica, rappresenta un intollerabile e irridente strumento di istigazione alla più vile delle azioni criminose: spargere il sangue degli operatori delle Forze dell'ordine che sono fedeli servitori dello Stato, a cui la Repubblica, il Parlamento e il Governo rappresentanti della sovranità del popolo italiano hanno affidato il gravoso compito della loro difesa e salvaguardia —:

se non ritenga di intervenire affinché venga disposto, nei tempi più brevi, la chiusura dei locali in questione. (4-08128)

ZANELLA e CENTO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nella serata del 18 novembre 2003 sono state fermate dalla polizia, davanti a palazzo Chigi, 8 signore appartenenti all'associazione « Donne in Nero »;

le signore si trovavano in via del Corso, dal lato di Galleria Colonna, dove sostavano, insieme ad alcune persone, in attesa del passaggio del premier israeliano Ariel Sharon;

quando è passata la colonna di macchine su cui viaggiava il Primo Ministro israeliano le « Donne in Nero » hanno esibito, per circa un minuto, alcuni cartelli a forma di mano con la scritta « Stop alla guerra con la forza della non violenza » e « Disarmiamo il mondo »;

a questo punto sono state invitate dalle forze dell'ordine ad allontanarsi, cosa che hanno fatto immediatamente, cercando di defluire in mezzo alla gente, verso l'uscita del luogo transennato;

arrivate in prossimità dell'uscita sono state nuovamente fermate da un altro ispettore di polizia che ha chiesto alle signore di esibire i documenti e di seguirlo in Commissariato per gli accertamenti di routine;

negli uffici del commissariato si è proceduto ad una perquisizione molto scrupolosa di tutti gli oggetti personali delle signore ed è stato sequestrato del materiale dell'associazione consistente in alcuni volantini, uno striscione e altri cartelli a forma di mano da utilizzare in un'altra occasione;

gli sono stati poi notificati due verbali: uno di denuncia penale per aver inscenato una manifestazione non autorizzata e uno di sequestro del materiale;

ad un tentativo delle signore di trovare una conciliazione, vista anche l'assoluta innocuità del loro comportamento, la Polizia ha risposto di aver ricevuto ordini dall'alto di assoluta severità —:

se non ritenga che l'intervento della polizia e le conseguenti denunce disposte nei confronti delle donne sia stato spropositato, considerando il carattere assolutamente inoffensivo e pacifico del gesto delle signore, il fatto che si stavano spontaneamente allontanando dal luogo, così come richiesto dalla polizia, senza opporre alcuna resistenza, e tenendo conto che l'associazione delle « Donne in Nero » è molto conosciuta, soprattutto per i comportamenti non violenti;

se non ritenga che i criteri e principi che ispirano l'azione delle forze dell'ordine debbano andare nella direzione di un rigoroso rispetto dell'ordine costituzionale e dell'esercizio dei diritti civili e politici dei cittadini e delle cittadine; della necessità di tutelare la salvaguardia delle persone, di una attenta e assennata valutazione dell'uso della forza in rapporto allo stato effettivo del contesto da tutelare, dell'obbligo quindi di limitare al massimo la forza e evitare ogni forma di militarizzazione del territorio. (4-08132)

\* \* \*

#### ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

*Interrogazioni a risposta scritta:*

ANGELA NAPOLI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

sul giornale n. 7-8, settembre-ottobre 2003, della Federazione italiana scuola (Fis) è stato pubblicato l'elenco del personale, estraneo o esterno dal Miur con l'incarico di « dirigente con funzioni tecniche per la progettazione e il supporto dei processi formativi » —:

quali siano i nominativi di tutto il personale assunto all'Amministrazione centrale, con la relativa provenienza;

se per gli assunti sono stati valutati i requisiti previsti dal decreto legislativo n. 165 del 2001. (4-08120)

ZANELLA e CENTO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nella serata del 18 novembre 2003 sono state fermate dalla polizia, davanti a palazzo Chigi, 8 signore appartenenti all'associazione « Donne in Nero »;

le signore si trovavano in via del Corso, dal lato di Galleria Colonna, dove sostavano, insieme ad alcune persone, in attesa del passaggio del premier israeliano Ariel Sharon;

quando è passata la colonna di macchine su cui viaggiava il Primo Ministro israeliano le « Donne in Nero » hanno esibito, per circa un minuto, alcuni cartelli a forma di mano con la scritta « Stop alla guerra con la forza della non violenza » e « Disarmiamo il mondo »;

a questo punto sono state invitate dalle forze dell'ordine ad allontanarsi, cosa che hanno fatto immediatamente, cercando di defluire in mezzo alla gente, verso l'uscita del luogo transennato;

arrivate in prossimità dell'uscita sono state nuovamente fermate da un altro ispettore di polizia che ha chiesto alle signore di esibire i documenti e di seguirlo in Commissariato per gli accertamenti di routine;

negli uffici del commissariato si è proceduto ad una perquisizione molto scrupolosa di tutti gli oggetti personali delle signore ed è stato sequestrato del materiale dell'associazione consistente in alcuni volantini, uno striscione e altri cartelli a forma di mano da utilizzare in un'altra occasione;

gli sono stati poi notificati due verbali: uno di denuncia penale per aver inscenato una manifestazione non autorizzata e uno di sequestro del materiale;

ad un tentativo delle signore di trovare una conciliazione, vista anche l'assoluta innocuità del loro comportamento, la Polizia ha risposto di aver ricevuto ordini dall'alto di assoluta severità —:

se non ritenga che l'intervento della polizia e le conseguenti denunce disposte nei confronti delle donne sia stato spropositato, considerando il carattere assolutamente inoffensivo e pacifico del gesto delle signore, il fatto che si stavano spontaneamente allontanando dal luogo, così come richiesto dalla polizia, senza opporre alcuna resistenza, e tenendo conto che l'associazione delle « Donne in Nero » è molto conosciuta, soprattutto per i comportamenti non violenti;

se non ritenga che i criteri e principi che ispirano l'azione delle forze dell'ordine debbano andare nella direzione di un rigoroso rispetto dell'ordine costituzionale e dell'esercizio dei diritti civili e politici dei cittadini e delle cittadine; della necessità di tutelare la salvaguardia delle persone, di una attenta e assennata valutazione dell'uso della forza in rapporto allo stato effettivo del contesto da tutelare, dell'obbligo quindi di limitare al massimo la forza e evitare ogni forma di militarizzazione del territorio. (4-08132)

\* \* \*

#### ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

*Interrogazioni a risposta scritta:*

ANGELA NAPOLI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

sul giornale n. 7-8, settembre-ottobre 2003, della Federazione italiana scuola (Fis) è stato pubblicato l'elenco del personale, estraneo o esterno dal Miur con l'incarico di « dirigente con funzioni tecniche per la progettazione e il supporto dei processi formativi » —:

quali siano i nominativi di tutto il personale assunto all'Amministrazione centrale, con la relativa provenienza;

se per gli assunti sono stati valutati i requisiti previsti dal decreto legislativo n. 165 del 2001. (4-08120)

ROTUNDO. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere: lo stato della pratica, attualmente in fase istruttoria presso il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, riguardante il ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, presentato il 1° ottobre 2003 dalla signora Mele Maria Livia, nata a Taurisano (Lecce) il 10 settembre 1960, avverso la mancata attribuzione del punteggio da parte del Csa di Bologna. (4-08121)

GHIGLIA e DELMASTRO DELLE VE-DOVE. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

a Torino, il 10 novembre 2003 si è svolta la prima assemblea plenaria della Consulta provinciale degli studenti con oggetto elezione del Presidente e presentazione delle candidature alla giunta;

in tale riunione sembrerebbe aver partecipato non più di 1/4 della totalità degli eletti nei singoli istituti;

gran parte degli eletti avrebbe affermato di non aver ricevuto alcuna convocazione alla suddetta plenaria e non avrebbe quindi potuto prenderne parte;

una parte degli eletti, benché presente alla riunione, non avrebbe potuto partecipare alle votazioni e alle candidature in quanto non registrati nell'elenco degli aventi diritto compilato dagli uffici della consulta stessa;

il presidente eletto è stato votato solo da circa 1/8 degli aventi diritto;

gli avvisi per i termini di scadenza per la presentazione delle candidature a presidente non sono pervenute alle comunità studentesche di numerosissimi istituti;

i termini di scadenza per la presentazione delle candidature a presidente sono stati fissati anteriormente alla prima riunione plenaria;

la cattiva gestione della Consulta Provinciale Studentesca ha privato tutti gli studenti di una rappresentanza legittima e effettiva;

analoghi episodi sembrano essersi verificati in passato e attualmente in altre province italiane —:

se non ritenga opportuno promuovere un monitoraggio sistematico, anche attraverso i direttori regionali del MIUR, delle reali condizioni in cui vengono elette e operano le consulte provinciali studentesche di tutta Italia;

se non ritenga opportuno adottare le opportune iniziative per sospendere le attività e le elezioni delle consulte fino a che i suddetti accertamenti non distinguano quelle legittime dalle delegittimate;

se non ritenga necessario adottare le opportune iniziative per istituire organi di controllo permanenti per vigilare sulla corretta e la regolarità delle elezioni, a partire da una capillare e precisa informazione all'interno degli istituti. (4-08137)

\* \* \*

## LAVORO E POLITICHE SOCIALI

*Interrogazioni a risposta scritta:*

ROTUNDO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro per le pari opportunità.* — Per sapere:

se il Governo non ritenga di dover adeguare in modo congruo l'importo dell'assegno baliatico che è attualmente di euro 5,50 al giorno, in quanto del tutto insufficiente a far fronte alle necessità più essenziali della crescita di un bambino, determinando così una situazione di vera e propria povertà che nella sola provincia di Lecce riguarda circa 500 famiglie;

se non ritenga di dover ripensare complessivamente la propria politica di sostegno e di tutela della maternità e dell'infanzia per consentire alle madri

ROTUNDO. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere: lo stato della pratica, attualmente in fase istruttoria presso il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, riguardante il ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, presentato il 1° ottobre 2003 dalla signora Mele Maria Livia, nata a Taurisano (Lecce) il 10 settembre 1960, avverso la mancata attribuzione del punteggio da parte del Csa di Bologna. (4-08121)

GHIGLIA e DELMASTRO DELLE VE-DOVE. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

a Torino, il 10 novembre 2003 si è svolta la prima assemblea plenaria della Consulta provinciale degli studenti con oggetto elezione del Presidente e presentazione delle candidature alla giunta;

in tale riunione sembrerebbe aver partecipato non più di 1/4 della totalità degli eletti nei singoli istituti;

gran parte degli eletti avrebbe affermato di non aver ricevuto alcuna convocazione alla suddetta plenaria e non avrebbe quindi potuto prenderne parte;

una parte degli eletti, benché presente alla riunione, non avrebbe potuto partecipare alle votazioni e alle candidature in quanto non registrati nell'elenco degli aventi diritto compilato dagli uffici della consulta stessa;

il presidente eletto è stato votato solo da circa 1/8 degli aventi diritto;

gli avvisi per i termini di scadenza per la presentazione delle candidature a presidente non sono pervenute alle comunità studentesche di numerosissimi istituti;

i termini di scadenza per la presentazione delle candidature a presidente sono stati fissati anteriormente alla prima riunione plenaria;

la cattiva gestione della Consulta Provinciale Studentesca ha privato tutti gli studenti di una rappresentanza legittima e effettiva;

analoghi episodi sembrano essersi verificati in passato e attualmente in altre province italiane —:

se non ritenga opportuno promuovere un monitoraggio sistematico, anche attraverso i direttori regionali del MIUR, delle reali condizioni in cui vengono elette e operano le consulte provinciali studentesche di tutta Italia;

se non ritenga opportuno adottare le opportune iniziative per sospendere le attività e le elezioni delle consulte fino a che i suddetti accertamenti non distinguano quelle legittime dalle delegittimate;

se non ritenga necessario adottare le opportune iniziative per istituire organi di controllo permanenti per vigilare sulla corretta e la regolarità delle elezioni, a partire da una capillare e precisa informazione all'interno degli istituti. (4-08137)

\* \* \*

## LAVORO E POLITICHE SOCIALI

*Interrogazioni a risposta scritta:*

ROTUNDO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro per le pari opportunità.* — Per sapere:

se il Governo non ritenga di dover adeguare in modo congruo l'importo dell'assegno baliatico che è attualmente di euro 5,50 al giorno, in quanto del tutto insufficiente a far fronte alle necessità più essenziali della crescita di un bambino, determinando così una situazione di vera e propria povertà che nella sola provincia di Lecce riguarda circa 500 famiglie;

se non ritenga di dover ripensare complessivamente la propria politica di sostegno e di tutela della maternità e dell'infanzia per consentire alle madri

donne singole, prive di un reddito adeguato che hanno avuto o che avranno dei bambini una vita serena e dignitosa a loro ed ai loro figlioli;

se non ritenga di dover denominare diversamente detto assegno, in quanto l'attuale terminologia risulta inappropriata trattandosi non di rapporti di balia-bambino, ma di rapporto familiare. (4-08110)

SGOBIO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro delle comunicazioni, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

i dipendenti Telecom e Tim sono in subbuglio a causa delle esternalizzazioni annunciate dal gruppo: si parla di circa 2.000 lavoratori che verranno ceduti a partire già dal prossimo mese di dicembre e per tutto il 2004, indirizzati verso altri soggetti, società a partecipazione o di completa proprietà Telecom;

l'assemblea nazionale dei delegati, il 18 novembre 2003, che ha fatto il punto della situazione, alla presenza dei vertici di Slc Cgil, Fistel Cisl e Uilcom Uil, ha deciso di indire 8 ore di sciopero nazionale da svolgere nel prossimo mese di dicembre;

non sono note all'interrogante le garanzie per i lavoratori che andranno a prestare le loro professionalità in altre realtà e se le decisioni di Telecom Italia siano sostenute da un piano industriale —:

se non ritengano opportuno intervenire, ciascuno per i propri ambiti di competenza, presso i soggetti interessati, al fine di tutelare la dignità, i diritti e le professionalità dei lavoratori coinvolti, dando loro risposte certe e rassicuranti ed evitando che lo «spezzatino» aziendale risulti dannoso allo sviluppo industriale. (4-08126)

CATANOSO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

l'ARSECAO — l'Associazione aderente ad Assindustria che riunisce in Sicilia circa 130 aziende del settore agroalimentare — ha recentemente segnalato all'interrogante che da parte della Monte dei Paschi Serit SpA sono in corso azioni di sequestro amministrativo per cartelle esattoriali non pagate relative ai contributi previdenziali dovuti dalle imprese;

sin dal dicembre 2000 la controversia contributiva è sottoposta a giudizio della magistratura ordinaria per gravi rilievi di legittimità in relazione all'ordinamento comunitario;

la Corte d'Appello di Catania, adita per fronteggiare alcune sospensioni nel frattempo annullate, ha da ultimo accolto i ricorsi rinviando a gennaio 2004 la decisione definitiva in merito alla maggior parte di essi;

proprio contro quei soggetti nei cui confronti è stata rinviata la decisione d'appello, la Monte dei Paschi Serit SpA ha avviato le procedure sopraevиденizzate;

l'azione intrapresa dalla Monte dei Paschi Serit SpA — coincidente con l'avvio della campagna agrumaria — produce effetti devastanti sul tessuto economico provinciale, con gravissimo pregiudizio per diverse centinaia di posti di lavoro —:

se non ritiene opportuno avviare con urgenza un'indagine ispettiva al fine di verificare la legittimità dell'azione intrapresa dalla società concessionaria del servizio di riscossione e — all'occorrenza — disporre gli opportuni provvedimenti, almeno sino a quando non sia intervenuta sulla questione una decisione definitiva da parte dei giudici del lavoro. (4-08129)

\* \* \*

**POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI***Interrogazioni a risposta scritta:*

ROTUNDO. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

in Sicilia, in un paesino dei Nebrodi, vive una particolare razza di cavalli, il San Fratellano, definiti *killer* e causa della loro indomabilità e che proprio per questo sono da sempre destinati da parte delle popolazioni locali alla macellazione;

Vinicio Togni, rappresentante di uno dei più rinomati circhi in Europa, giunto in Sicilia per uno spettacolo notò questa particolare razza di cavalli, ne acquistò prima 12 poi altri 6, facendoli diventare dei docilissimi e spettacolari cavalli da circo;

ora questi esemplari sono nella schiera dei pregiatissimi 60 cavalli, insieme con gli andalusi e gli arabi, del circo Togni e ciò è la dimostrazione più bella e concreta di come questi animali possano essere salvati dalla estinzione —:

se e quali iniziative intenda adottare il Ministro al fine di favorire la tutela e la salvaguardia del San Fratellano, razza di cavalli pregiata, dalla possibile estinzione, considerato tra l'altro che il cavallo nero di detta razza nasce solo in tre paesi al mondo, Italia, Olanda e Belgio. (4-08111)

VENDOLA. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro della salute, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

da circa due anni la regione Campania è colpita da una drammatica emergenza ambientale legata alla scoperta di diossina nel campo della pastorizia, dell'agricoltura, delle produzioni agro-alimentari e del settore caseario;

l'emergenza diossina ha riguardato e riguarda un numero elevatissimo di capi

di bestiame che sono finiti sotto sequestro per la presenza nel latte di una percentuale impressionante di diossina;

a maggio dello scorso anno furono sequestrate 2.000 pecore « alla diossina » di proprietà di tre allevatori di Brusciano (Napoli) e di Marigliano;

ad Acerra (Napoli) dall'inizio dell'anno sono stati posti sotto sequestro sei allevamenti bestiame di cui due provenienti dal casertano;

a marzo di quest'anno sono stati sequestrati due allevamenti bovini a Marigliano (Napoli) e a Cercola (Napoli);

l'emergenza del latte e dei capi di bestiame contaminati dalla diossina è ancora più drammatica nel casertano dove migliaia di bufali sono stati sequestrati: l'emergenza è scoppiata nel maggio del 2002 in seguito alle analisi a campione effettuate su alcuni allevamenti che hanno evidenziato i livelli altissimi di diossina nel latte (tra i 6 e i 12 picogrammi);

nel latte di in un allevamento di ovini a Casalnuovo (Napoli) sono stati riscontrati livelli *record* di diossina. I campioni di latte prelevati la scorsa primavera, ma analizzati solo ad ottobre scorso dall'istituto zooprofilattico di Teramo, sono risultati contaminati da oltre 30 picogrammi di diossina rispetto ai 3 previsti dalle normative europee;

un allevamento di 300 ovini è posto sotto sequestro con un ordinanza del sindaco di Casalnuovo dietro la richiesta della unità veterinaria interdistrettuale dell'ASL 4 di Sant'Anastasia (Napoli); i 300 ovini venivano fatti pascolare sui terreni prospicienti il territorio del comune di Afragola (Napoli). Dopo il sequestro sono stati « confinati » in un recinto a poche centinaia di metri dall'asse mediano, i cui terreni adiacenti sono le mete preferite dei piromani e di chi sversa rifiuti tossicologici: si pensi alla miscela esplosiva tra rifiuti tossicologici e la combustione prodotta dalle fiamme che consente la volatilità delle sostanze inquinanti che si trasformano in molecole di diossina; il latte

prodotto dai 300 ovini viene prelevato ogni giorno e avviato alla termodistruzione, ma nulla si è potuto fare per il latte e gli alimenti prodotti durante i 5 mesi trascorsi tra il prelievo dei campioni e le analisi effettuate solo ad ottobre dall'istituto zooprofilattico di Teramo; inevitabilmente, ettolitri di latte contaminato sono stati immessi nella catena alimentare (si pensi ai derivati del latte);

ad Acerra sono stati sequestrati altri quattro allevamenti (di cui uno bovino) e a Nola (Napoli) e a San Felice a Cancellò (Caserta) sono stati sequestrati altri due allevamenti;

la regione Campania a maggio 2003 ha stilato una mappa di 26 comuni a rischio diossina di cui 7 nel napoletano;

l'emergenza diossina nel napoletano e nel casertano pare non trovare alcuna soluzione anche a fronte dei continui roghi che divampano durante la notte lungo tutto il triangolo territoriale di Acerra-Casalnuovo-Afragola, che non poco contribuiscono alla disseminazione di diossina su aree di terra sempre più vaste —:

quali interventi urgenti il Governo intenda porre in essere per avviare a bonifica i terreni del casertano e del napoletano contaminati dalla diossina;

per quale motivo siano occorsi cinque mesi per analizzare i campioni di latte che poi si sono rivelati inquinati da percentuali *record* di diossina;

se sia stato avviato uno studio epidemiologico e un monitoraggio capillare (e non a campione) sul territorio interessato dalla emergenza diossina, sulle strutture produttive e sulle aziende legate al comparto agro-alimentare; in caso affermativo quale sia stato l'esito;

quali interventi il Governo per sua competenza intenda adottare per evitare il continuo verificarsi di incendi di natura dolosa che contribuiscono in modo esponenziale all'aggravarsi dell'emergenza diossina in Campania;

se la gestione degli allevamenti infetti da diossina sia risultata in qualche caso intaccata direttamente o indirettamente dagli interessi delle organizzazioni camorristiche;

se oltre alla regione Campania vi siano state altre regioni d'Italia interessate dal problema diossina per ciò che attiene la catena alimentare; in caso affermativo quali sono le regioni e quali provvedimenti sono stati assunti per la tutela della salute pubblica. (4-08136)

**RUZZANTE e RAVA.** — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali, al Ministro dell'economia e delle finanze* — Per sapere — premesso che:

l'Ente nazionale cinofilia italiana, con sede a Milano, ha subito negli ultimi anni diversi cambi, forse troppi, al vertice, con un notevole aumento delle spese a carico dello Stato;

il 30 marzo del 2001 il ministro Pecoraro Scanio ha nominato Commissario straordinario Camillo Piazza;

il 1° agosto 2001 il Ministro Alemanno ha nominato Commissario straordinario Luigi Cattaneo;

il 16 agosto 2002, il Ministro Alemanno ha nominato 2 sub-commissari: il signor Pezzano e il signor Malvolti;

il 4 giugno 2002 è stato nominato Commissario straordinario il signor Pierantoni;

nell'ottobre 2002 è stato nominato sub-commissario il signor Zilli;

dal 1° gennaio 2003 al 30 marzo dello stesso anno è stato Commissario straordinario dell'ente l'onorevole Berlatò;

la sua nomina e quella dei 3 sub-commissari di cui sopra sono state prorogate un primo tempo fino al 30 settembre 2003 e in un secondo momento fino al 30 marzo 2004;

il direttore della rivista dell'ente è Marcello De Angelis;

dal 1° agosto del 2001 il Commissario straordinario riceve, per svolgere l'incarico, circa 7 milioni delle vecchie lire, mentre i 3 sub-commissari ricevono circa 5 milioni di lire mensili;

dal novembre 2002, il direttore De Angelis riceve circa 5 milioni al mese;

il Commissario straordinario Piazza, nominato dal Ministro Pecoraro Scanio, riceveva solo un gettone di presenza per le sedute dell'Ente che raggiungeva al massimo la somma di 250.000 lire —:

per quale ragione, in un momento di grande sofferenza dei nostri conti pubblici siano lievitate in modo così consistente le spese dello Stato a favore dei Commissari dell'ente nazionale cinofila;

quali siano i motivi della continua rotazione dei Commissari straordinari di nomina ministeriale in un arco di tempo così breve;

se il Governo non ritenga doveroso ridurre i costi a favore di un'elezione libera da parte degli associati dell'ente, per uscire dalla logica dei Commissari straordinari che presuppone una situazione di emergenza di cui non si vede il fondamento. (4-08138)

---

#### **Apposizione di firme a mozioni.**

La mozione Lettieri e altri n. 1-00291, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 12 novembre 2003, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Battaglia.

La mozione Calzolaio e altri n. 1-00292, pubblicata nell'allegato B ai

resoconti della seduta del 13 novembre 2003, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Giulietti.

#### **Apposizione di firme a risoluzioni.**

La risoluzione in commissione Pisa e altri n. 7-00339, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 19 novembre 2003, deve intendersi sottoscritta anche dai deputati: Molinari, Tarantino.

La risoluzione in commissione Calzolaio e altri n. 7-00340, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 19 novembre 2003, deve intendersi sottoscritta anche dai deputati: Ranieri, Cima.

#### **Apposizione di firme ad interpellanze.**

L'interpellanza urgente Potenza e altri n. 2-00985, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 19 novembre 2003, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Oliverio.

L'interpellanza urgente Violante e altri n. 2-00986, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 19 novembre 2003, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Oliverio.

#### **Apposizione di una firma ad una interrogazione.**

L'interrogazione a risposta scritta Reacci n. 4-05052, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 16 gennaio 2003, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Cola.

dal 1° agosto del 2001 il Commissario straordinario riceve, per svolgere l'incarico, circa 7 milioni delle vecchie lire, mentre i 3 sub-commissari ricevono circa 5 milioni di lire mensili;

dal novembre 2002, il direttore De Angelis riceve circa 5 milioni al mese;

il Commissario straordinario Piazza, nominato dal Ministro Pecoraro Scanio, riceveva solo un gettone di presenza per le sedute dell'Ente che raggiungeva al massimo la somma di 250.000 lire —:

per quale ragione, in un momento di grande sofferenza dei nostri conti pubblici siano lievitate in modo così consistente le spese dello Stato a favore dei Commissari dell'ente nazionale cinofila;

quali siano i motivi della continua rotazione dei Commissari straordinari di nomina ministeriale in un arco di tempo così breve;

se il Governo non ritenga doveroso ridurre i costi a favore di un'elezione libera da parte degli associati dell'ente, per uscire dalla logica dei Commissari straordinari che presuppone una situazione di emergenza di cui non si vede il fondamento. (4-08138)

---

#### **Apposizione di firme a mozioni.**

La mozione Lettieri e altri n. 1-00291, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 12 novembre 2003, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Battaglia.

La mozione Calzolaio e altri n. 1-00292, pubblicata nell'allegato B ai

resoconti della seduta del 13 novembre 2003, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Giulietti.

#### **Apposizione di firme a risoluzioni.**

La risoluzione in commissione Pisa e altri n. 7-00339, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 19 novembre 2003, deve intendersi sottoscritta anche dai deputati: Molinari, Tarantino.

La risoluzione in commissione Calzolaio e altri n. 7-00340, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 19 novembre 2003, deve intendersi sottoscritta anche dai deputati: Ranieri, Cima.

#### **Apposizione di firme ad interpellanze.**

L'interpellanza urgente Potenza e altri n. 2-00985, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 19 novembre 2003, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Oliverio.

L'interpellanza urgente Violante e altri n. 2-00986, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 19 novembre 2003, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Oliverio.

#### **Apposizione di una firma ad una interrogazione.**

L'interrogazione a risposta scritta Realacci n. 4-05052, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 16 gennaio 2003, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Cola.